Anno 70 (Conto corrente con la Posta) TORINO - Martedì 24 Marzo 1936 - Anno XIV MATTINO Num. 72

ABBONAMENTI
ITALIA E COLONIE: Anno Sem. Trim — Dei numeri festivanali: L. 50 — 27 — 14 — Coll'edizione del lunedì: L. 80 — 31 — 16 —
ESTERO: Anno Sem. Trim — L. 150 — 75 — 39 — L. 175 — 89 — 45 —
Direzione e Amministrazione: TORINO Via Roma - Via Bertola e Galleria da La Stampa
Ogni numero Cent. 20
Telefoni de LA STAMPA n. 40-043
con multiplazione unica per i nove numeri successivi

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Inserzioni a pagamento
Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunzi mortuari, L. 3,50 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali (prima di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5. Tra i Piccoli Annunzi, composti in testo delle colonne. Nel testo del giornale: Atti giudiziari e commerciali - Fitti d'appartamenti - Seguendo la cronaca e i divertimenti - Conferenze, L. 21 per linea corpo 8. Pagamento anticipato. L'Amministrazione della Stampa si riserva il diritto di rifiutare quegli annunzi che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare.
Rivolgersi all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, S. A. Via Sant'Teresa, N. 3 - Piazzetta della Chiesa
Telefoni dell'Unione Pubblicità Italiana: 42-020 - 53-30

Il possente discorso del Duce nell'Annuale dei Fasci

L'economia italiana oggi e dopo l'assedio

Nessun ritorno alla situazione del 17 Novembre - Prossimi sviluppi corporativi in ogni settore - Il raggruppamento delle grandi "industrie-chiavi„ nell'orbita statale - Gestione diretta, indiretta e controllata - Lavoro e giustizia sociale - Il fenomeno del pescecanismo non si verificherà più

In Campidoglio

Roma, 23 notte.

Ecco il testo del discorso pronunciato stamane dal Capo del Governo in Campidoglio, all'assemblea nazionale delle Corporazioni:

« Camerati,

« solenni sono le circostanze nelle quali l'Assemblea delle Corporazioni si riunisce un seconda volta su questo colle che riempì del suo nome il mondo: siamo in tempo di guerra, cioè nel tempo più duro e più impegnativo della vita di un popolo.

« *Un altro evento accresce la solennità e la gravità di quest'ora: l'assedio che cinquantadue Paesi decisero contro l'Italia; che un solo Stato volle e impose; che alcuni, dopo aver votato, non applicarono, obbedendo alla voce delle loro coscienze; che tre Stati, Austria, Ungheria e Albania, respinsero, poichè oltre i doveri dell'amicizia ripugnò loro l'onta del procedimento che metteva sullo stesso piano l'Italia, madre di civiltà, e un miscuglio di razze anticamente e irrimediabilmente barbare, quale l'Abissinia.*

Saluto ai Combattenti

« *Nel quinto mese dell'assedio, che rimarrà nella storia d'Europa come un marchio d'infamia, così come gli aiuti materiali e morali forniti all'Abissinia vi rimarranno come una pagina di disonore, d'Italia non solo non è piegata, ma è in grado di ripetere che l'assedio non la piegherà mai. Solo un'ignoranza spaca poteva pensare il contrario.*

« Nostro stretto dovere era di tirare diritto: le abbiamo fatto, ma più di noi, incomparabilmente più di noi, lo hanno fatto i Soldati e le Camicie Nere, che hanno spezzato la tracotanza abissina, schiacciando le forze armate.

« **La vittoria bacia le nostre bandiere e quei che i soldati conquistarono è ormai un territorio consacrato alla Patria.**

Parta da questo colle verso i lidi africani il saluto della Rivoluzione alle falangi vittoriose dell'Italia fascista.

« L'assedio economico, che è stato decretato per la prima volta contro l'Italia perchè si è contato, secondo una frase pronunciata nella riunione locarnians di Parigi del 10 marzo, sulla « modestia del nostro potenziamento industriale », ha sollevato una serie numerosa di problemi che tutti si riassummono in questa proposizione: l'autonomia politica, cioè la possibilità di una politica estera indipendente, non si può concepire senza una correlativa capacità di autonomia economica. Ecco la lezione che nessuno di noi dimenticherà!

« **Coloro i quali pensano che, finito l'assedio, si ritornerà alla situazione del 17 novembre, si ingannano.**

« **Il 18 novembre 1935 è ormai una data che segna l'inizio di una nuova fase della storia italiana. Il 18 novembre reca in sè qualche cosa di definitivo, vorrei dire di irreparabile.**

« **La nuova fase della storia italiana sarà dominata da questo postulato: realizzare nel più breve termine possibile il massimo possibile di autonomia nella vita economica della Nazione.**

« Nessuna Nazione del mondo può realizzare sul proprio territorio l'ideale dell'autonomia economica in senso assoluto, cioè al cento per cento, e se anche lo potesse non sarebbe probabilmente utile. Ma ogni Nazione cerca di liberarsi nella misura più larga delle servitù economiche straniere.

Le nostre risorse

« V'è un settore nel quale soprattutto si deve tendere a realizzare questa autonomia: il settore della difesa nazionale. Quando questa autonomia manchi, ogni possibilità di difesa è compromessa. La politica sarà alla mercè delle prepotenze straniere, anche soltanto economiche; la guerra economica, la guerra invisibile — inaugurata da Ginevra contro l'Italia — finirebbe per avere ragione di un popolo, anche se composto di eroi. Il tentativo di questi mesi è ammonitore al riguardo.

L'Italia di fronte all'eventualità di una guerra europea

Le materie prime che ci mancano - Assoluta necessità di conseguire l'indipendenza - Risorse nazionali e surrogati - La produzione delle grandi unità industriali interamente dedicata agli armamenti

« Per vedere se e in quali limiti l'Italia può realizzare la sua autonomia economica nel settore della difesa nazionale, bisogna procedere all'inventario delle nostre risorse e stabilire inoltre quel che ci può dare la tecnica e la scienza. Per questo abbiamo creato e dato le agevolazioni necessarie al Consiglio Nazionale delle Ricerche.

« Giova premettere altresì che in caso di guerra si sacrificano in parte o al completo i consumi civili.

« Cominciamo l'inventario dal lato più negativo: quello dei combustibili liquidi: le ricerche del petrolio nel territorio nazionale sono in corso, ma finora senza risultati apprezzabili. Per sopperire al fabbisogno di combustibili liquidi, contiamo — specie in tempo di guerra — sulla idrogenazione delle ligniti, sull'alcool proveniente dal prodotti agricoli, sulla distillazione delle roccie asfaltifere. Il patrimonio lignitifero italiano supera i 200 milioni di tonnellate.

« Quanto ai combustibili solidi non potremo fare a meno, allo stato attuale della tecnica, di alcune qualità di carbone pregiato destinato a speciali consumi; per tutto il resto si impiegheranno i carboni nazionali, il liburnico, il sardo, l'acstano.

« L'Azienda carboni ha già realizzato importanti progressi, la produzione è in grande aumento con piena soddisfazione del consumo.

« **Io calcolo che potremo con le nostre risorse, più la elettrificazione ferroviaria, più il controllo della combustione, sostituire in un certo lasso di tempo dal 40 al 50 per cento del carbone straniero.**

Ferro sufficiente

« Passiamo ora ai minerali metallici e altri. *Abbiamo ferro sufficente per il nostro fabbisogno di pace e di guerra.* La vecchia Elba sembra inesauribile; il bacino di Cogne è valutato a molte decine di milioni di tonnellate di un minerale che, dopo quello svedese, è il più puro d'Europa; unico inconveniente la quota di 2800 metri alla quale si trova, inconveniente dico, non impedimento.

« Altre miniere di ferro sono quelle riattivate della Nurra e di Valdaspra; aggiungendo al materiale di ferro le piriti, da questo lato possiamo stare tranquilli.

« Altri minerali che l'Italia possiede in grande quantità sono: bauxite e leucite per l'alluminio, zinco, piombo, mercurio, zolfo, manganese. Stagno e nichelio esistono in Sardegna e in Piemonte. Non abbiamo rame in quantità degna di rilievo.

« Passando ad altre materie prime, non abbiamo fino ad oggi ma avremo fra non molto la cellulosa; non abbiamo gomma. E' nel 1935 che si riprenderà la coltura del cotone. Manchiamo di semi oleosi. Nell'attesa della lana sintetica prodotta su scala industriale, la lana naturale non copre il nostro consumo.

« La deficienza di talune materie tessili non è tuttavia preoccupante. E' questo il campo dove la scienza e la tecnica e l'ingegno degli italiani possono più largamente operare e stanno infatti operando. La ginestra, ad esempio, che cresce spontanea dovunque, era conosciuta da molti italiani soltanto perchè Leopardi vi dedicò una delle sue più patetiche poesie; oggi è una fibra tessile che può essere industrialmente sfruttata. *I 4½ milioni di italiani avranno sempre gli indumenti necessari per coprirsi:* la composizione di questi tessuti è — in questi tempi — una faccenda assolutamente trascurabile.

« La questione delle materie prima va dunque una volta per tutte posta non nei termini nei quali la poneva il liberalismo rinunciatario e rassegnato a un'eterna inferiorità dell'Italia, riassumentisi nella frase ormai divenuta abusato luogo comune, che l'Italia è povera di materie prime.

« *Deve dirsi invece: l'Italia non possiede talune materie prime, ed è questa una fondamentale ragione delle sue esigenze coloniali; l'Italia possiede in quantità sufficiente alcune materie prime; l'Italia è ricca di molte altre materie prime.*

« Questa è l'esatta rappresentazione della realtà delle cose e questo spiega la nostra convinzione che l'Italia può e deve raggiungere il massimo livello utile di autonomia economica per il tempo di pace e sopra tutto per il tempo di guerra. *Tutta l'economia italiana deve essere orientata verso questa suprema necessità: da essa dipende l'avvenire del popolo italiano.*

Il " piano regolatore „

« Arrivo ora a un punto molto importante del mio discorso: a quello che chiamerò il « piano regolatore » dell'economia italiana nel prossimo tempo fascista.

« **Questo piano è dominato da una premessa: l'ineluttabilità che la Nazione sia chiamata a un cimento bellico. Quando? Come? Nessuno può dire, ma la ruota del destino corre veloce. Se così non fosse, come si spiegherebbe la politica di colossali armamenti inaugurata da tutte le Nazioni? Questa drammatica eventualità deve guidare tutta la nostra azione.**

« Nell'attuale periodo storico il fatto guerra è insieme con la dottrina del Fascismo un elemento determinante della posizione dello Stato di fronte all'economia della Nazione.

« Come dissi a Milano nell'ottobre del 1934, il Regime fascista non intende statizzare o peggio funzionalizzare l'intera economia della Nazione; gli basta controllarla e disciplinarla attraverso le Corporazioni, la cui attività da me seguita è stata di grande rendimento e le offre la condizione di ulteriori metodici sviluppi.

« Le Corporazioni sono organi dello Stato, ma non organi semplicemente burocratici dello Stato.

« Vado all'analisi. Il fondamentale settore dell'agricoltura non è — nella sua struttura — suscettibile di notevoli cambiamenti. *Nessuna innovazione sostanziale alle forme tradizionali dell'economia agricola italiana.* Esse rispondono bene allo scopo, che è quello di assicurare il fabbisogno alimentare del popolo italiano e fornire talune materie prime alle industrie.

Commercio e credito

« L'economia agricola resta quindi un'economia a base privata, disciplinata e aiutata dallo Stato perchè raggiunga meglio sempre più alte di produzione, e armonizzata, attraverso le Corporazioni con tutto il resto dell'economia nazionale.

« V'è da affrontare e risolvere il problema dell'avventizisto agricolo, o bracciantato, su linee che il Fascismo ha già tracciato.

Quanto all'attività commerciale, bisogna distinguere i due aspetti: quello esterno, che è diventato funzione diretta o indiretta dello Stato, e niente affatto contingente, come qualcuno potrebbe credere, e quello interno che — ottenuto l'autodisciplinamento delle categorie — non cambierà di molto la sua fisionomia.

« *Il campo del commercio resta affidato all'attività individuale o dei gruppi o delle cooperative.*

« *Per quanto riguarda il settore del credito — che sta all'economia come il sangue all'organismo umano — i recenti provvedimenti lo hanno legislativamente portato sotto il controllo diretto dello Stato. Questo settore è per mille ragioni di assoluta pertinenza dello Stato.*

« Passando alla produzione artigiana e industriale, dichiaro che l'artigianato sarà aiutato; esso, specie in Italia, è insostituibile. Non è solo per omaggio a una gloriosa tradizione che lo difendiamo, ma per la sua utilità presente.

« *Piccola e media industria rimarranno nell'ambito dell'iniziativa e della responsabilità individuale* armonizzate in senso nazionale e sociale dall'autodisciplina corporativa.

La grande industria

« **Quanto alla grande industria, che lavora direttamente o indirettamente per la difesa della Nazione e ha formato i suoi capitali con le sottoscrizioni azionarie, e per l'altro industrie sviluppatesi fino a diventare capitalistiche o supercapitalistiche, il che pone dei problemi non più di ordine economico ma sociale, essa sarà costituita in grandi unità corrispondenti a quelle che si chiamano le « industrie chiavi » e assumerà un carattere speciale nell'orbita dello Stato.**

« L'operazione in Italia sarà facilitata dal fatto che lo Stato già possiede attraverso l'*Iri* forti aliquote e talora la maggioranza del capitale azionario dei principali gruppi di industrie che interessano la difesa della Nazione.

« *L'intervento statale in queste grandi unità industriali sarà diretto o indiretto? Assumerà la forma della gestione o del controllo? In taluni rami potrà essere gestione diretta, in altri indiretta, in altri un efficiente controllo.*

« Si può anche pensare a imprese miste, nelle quali Stato e privati formano il capitale e organizzano la gestione in comune. E' perfettamente logico che nello Stato fascista questi gruppi di industrie cessino di avere anche *de jure* quella fisionomia di impresa a carattere privato che *de facto* hanno dal 1930-31 del tutto perduto.

« Queste industrie — e per il loro carattere e per il loro volume e per la loro importanza decisiva ai fini della guerra — esorbitano dai confini dell'economia privata per entrare nel campo dell'economia statale o parastatale. La produzione che esse forniscono ha un unico compratore: lo Stato.

« *Andiamo verso un periodo, durante il quale questa industria non avranno nè tempo nè possibilità di lavorare per il consumo privato, ma dovranno lavorare esclusivamente o quasi per le Forze Armate della Nazione.*

« V'è anche una ragione di ordine squisitamente morale che ispira le nostre considerazioni: il Regime fascista non ammette che individui e società traggano profitto da quell'evento che impone i più severi sacrifici alla Nazione.

« **Il triste fenomeno del pescecanismo non si verificherà più in Italia.**

Valorizzazione del lavoro

« Questa trasformazione costituzionale di un vasto importante settore della nostra economia sarà fatta senza precipitazioni, con calma, ma con decisione fascista.

« Vi ho così tracciato su grandi linee quello che sarà domani il panorama della Nazione dal punto di vista dell'economia. Come vedete, l'economia corporativa è multiforme e armonica. Il Fascismo non ha mai pensato di ridurla tutta ad un massimo comune denominatore statale, di trasformare cioè in « monopolio di Stato » tutta l'economia della Nazione: le Corporazioni la disciplinano e lo Stato non la riassume, se non nel settore che interessa la sua difesa, cioè l'esistenza e la sicurezza della Patria.

« In questa economia, dagli aspetti necessariamente vari, varia è varia l'economia di ogni Nazione ad alto sviluppo civile, i *lavoratori diventano — con pari diritti e pari doveri — collaboratori nell'impresa allo stesso titolo dei fornitori di capitale o dei dirigenti tecnici.*

« Nel tempo fascista il lavoro nelle sue infinite manifestazioni diventa il motivo unico, con il quale si misura l'utilità sociale e nazionale degli individui e dei gruppi.

« Una economia come quella di cui vi ho tracciato le linee maestre, deve poter garantire tranquillità benessere elevazione materiale e morale alle masse innumeri che compongono la Nazione e che hanno dimostrato in questi tempi il loro alto grado di coscienza nazionale e la loro totalitaria adesione al Regime.

« Devono raccorciarsi e si raccorceranno nel sistema fascista le distanze fra le diverse categorie di produttori, i quali riconosceranno le gerarchie del più alto dovere e della più dura responsabilità.

« **Si realizzerà nell'economia fascista quella più alta giustizia sociale che dal tempo dei tempi è l'anelito delle moltitudini in lotta aspra e quotidiana con le più elementari necessità della vita.**

La Camera dei Fasci e delle Corporazioni sostituirà l'attuale Camera dei deputati

« E' la seconda volta che si riunisce sul Campidoglio l'Assemblea Nazionale delle Corporazioni. Qualcuno ha la legittima curiosità di domandare: che cosa accadrà di questa Assemblea? Quale è il posto che essa prenderà nell'economia costituzionale dello Stato italiano?

« A questi interrogativi fu già data una risposta e precisamente nel mio discorso del 14 novembre 1933, Anno XI, al quale vi rimando e nel quale annunziavo che il Consiglio Nazionale delle Corporazioni poteva benissimo sostituire e avrebbe finito per sostituire *in toto* la Camera dei Deputati.

« **Confermo oggi questo intendimento. La Camera già promiscua nella sua composizione, perchè parte dei suoi membri sono anche membri di questa Assemblea, cederà il posto all'Assemblea Nazionale delle Corporazioni che si costituirà in « Camera dei Fasci e delle Corporazioni » e risulterà in un primo tempo dal complesso delle 22 Corporazioni.**

« I modi coi quali la nuova Assemblea rappresentativa e legislativa si formerà, le norme per il suo funzionamento, le sue attribuzioni, le sue prerogative, il suo carattere costituiscono problemi di ordine dottrinale e anche tecnico che saranno esaminati dall'organo supremo del Regime: il Gran Consiglio.

« Questa assemblea sarà assolutamente « politica », poichè quasi tutti i problemi dell'economia non si risolvono se non portandoli sul piano politico. D'altra parte le forze che si potrebbero forse un poco arbitrariamente chiamare extra-economiche, saranno rappresentate dal Partito e dalle Associazioni riconosciute.

« Ora mi domanderete quando questa profonda, ma già matura trasformazione costituzionale si verificherà, e io vi rispondo che la *data non è lontana, pure essendo legata all'epilogo vittorioso della guerra africana e agli avvenimenti della politica europea.*

I postulati della Rivoluzione

« **Con la trasformazione economica di cui vi ho parlato e con questa innovazione sul terreno politico costituzionale, la Rivoluzione fascista realizza in pieno i suoi postulati fondamentali che l'adunata di piazza San Sepolcro diciassette anni or sono acclamò.**

« Camerati!

« Sicuro entro le sue frontiere, grazie alla mole dei suoi armamenti e allo spirito dei suoi combattenti, munito di strumenti politici e sociali sempre più adeguati alle condizioni della sua vita e all'evoluzione dei tempi e in anticipo su tutti i paesi del mondo, il Popolo italiano ha oggi dischiuse — grazie al Fascismo — le vie di una sempre crescente potenza. L'assedio societario ha collaudato la tempra della stirpe e, come non mai, l'unità delle anime.

« Il sacrificio affrontato dal popolo italiano in Africa è un lumonoso servizio reso alla civiltà e alla pace del mondo, e anche a quelle vecchie troppo sazie Potenze coloniali che hanno compreso l'incredibile errore storico di ostacolarci.

« L'Italia in Africa conquista dei territori, ma per liberare le popolazioni che da millenni sono in balìa di pochi capi sanguinari e rapaci.

« *Lo slancio vitale del popolo italiano non fu e non sarà fermato dalle reti proceduristiche di un Patto che, invece della pace, reca alla umanità le prospettive di guerre sempre più vaste; trenta secoli di storia, e quale storia! la volontà indomita delle generazioni che si avvicendano e salgono, la capacità di sacrificio più alto, quello del sangue, dimostrata tre volte in questo primo periodo di secolo, sono elementi sufficienti per alimentare la nostra fede e aprirci le porte dell'avvenire!* ».

La manifestazione al Duce

Roma, 23 notte.

Sul Colle Capitolino, nel 17° anniversario della fondazione dei Fasci di Combattimento, lo Stato Maggiore dell'esercito della produzione e del lavoro si è adunato ad ascoltare la parola del Duce. Un anno e mezzo fa esso era stato insediato dal Duce nella stessa sala, con un breve infervorante viatico. Stamane il Capo del Governo ha fatto la sintesi del lavoro compiuto, ed ha tracciato le direttive dell'azione futura. Da azione ad azione, non soltanto economica, ma politica, è stato quello che il Duce ha fatto: il quadro dello Stato fascista, quando tra breve avrà assunto la sua netta fisonomia ed avrà completato con alcune organiche riforme economiche e costituzionali la sua originale struttura.

Sventolio di bandiere

Aria di solenne celebrazione stamane in Campidoglio. La piazza è tutto un palpitare di bandiere. Il tricolore sventola sul culmine della Torre Capitolina, sul Palazzo dei Musei e su quello dei Conservatori; i gonfaloni dei Rioni, le vecchie bandiere di Roma fanno una pittoresca rivestitura alle solenni costruzioni, al balcone del Palazzo Senatorio è issato il vessillo dai colori dell'Urbe, da tutte le finestre pendono gli arazzi capitolini.

L'interno della storica sala intitolata a Giulio Cesare assume ben presto un aspetto imponente. Vediamo Ministri, Sottosegretari, i Presidenti della Camera e del Senato, i Presidenti della Cassazione, del Consiglio di Stato, della Corte dei Conti, i Presidenti delle Confederazioni, i Vicepresidenti delle 22 Corporazioni, i membri del Gran Consiglio e del Direttorio Nazionale e del P.N.F., il Prefetto di Roma, il Direttorio federale, il vice-Governatore, deputati, senatori.

Ad un tratto risuonano le note dell'inno *Giovinezza*. Giungono il Gagliardetto del Partito ed il Gagliardetto del Fascio milanese. Le insegne gloriose sono partite alle 10,30 da Palazzo Littorio con una scorta d'onore formata dalla banda e da reparti della M.V.S.N., dal gruppo dei Sansepolcristi, dal Gagliardetto dei Gruppi Sionali e da centurie di Camicie nere e di Giovani fascisti. I due Gagliardetti, al cui passaggio ha fatto ala una moltitudine plaudente, sono salutati al loro ingresso nell'aula da una grande acclamazione e vengono issati sul palco delle autorità in fondo alla vastissima sala.

Trascorre altro tempo in una atmosfera di serena attesa. Si cantano vecchie canzoni squadriste e l'inno *Giovinezza*. Ad un tratto sulla piazza sale il clamore di un applauso. Una voce grida: « Giunge il Capo del Governo! ». Ed ecco che dalla porta di fronte appare la figura del Duce. Più che un grido, è un urlo di passione fascista ciò prorompe dall'assemblea. Tutti sono in piedi, tutti acclamano, tutti si protendono verso il Duce in uno slancio di devozione. La tempestosa ovazione si prolunga per qualche minuto.

Dimostrazione travolgente

L'entusiasmo è indescrivibile. Sul frastuono altissimo si levano le sillabe della invocazione: « Duce! Duce! »; si ode ad un certo punto la voce del vice Segretario del Partito che comanda il « saluto al Duce », ed un « A noi! » formidabile risponde; quindi l'applauso riprende più veemente che mai.

Il Duce intanto, dopo aver salutato romanamente i due Gagliardetti, ha raggiunto il tavolo centrale sul palco. La sua figura appare nella nera divisa arbace nettamente stagliata contro la grande statua di Giulio Cesare.

Egli attende al diafrenarsi della impetuosa manifestazione e risponde più volte con il saluto romano. Quindi, fa cenno che gli applausi cessino. A poco a poco torna il silenzio. L'assemblea si ricompone nell'immobilità più assoluta, ed il Duce incomincia a parlare. L'uditorio segue, avvinto, il filare dell'alta parola di Lui.

Il discorso dura 35 minuti e suscita a più riprese applausi scroscianti e grida entusiastiche; applausi e grida che talvolta diventano travolgenti espressioni di consenso, di ammirazione, di entusiasmo ed impongono all'oratore lunghe soste.

Alla fine, il discorso è coronato da una nuova, lunga manifestazione il cui calore è così intenso che il Duce, che aveva già lasciato il tavolo per allontanarsi, giunto sulla soglia, si volge, torna indietro, si mescola ai primi gruppi di divise fasciste che lo circondano acclamandolo. Rispondo alle grida e agli applausi sorridendo e levando alto il braccio nel saluto romano. Quindi il Duce si allontana dal Campidoglio salutato da nuove acclamazioni, e raggiunge Palazzo Venezia mentre i partecipanti all'assemblea discendono anch'essi con i gagliardetti, le insegne e i labari verso piazza Venezia.

Qui, frattanto, una moltitudine di popolo ha gremito la grande piattaforma a stento contenuta dalle schiere dei Giovani Fascisti. E' il popolo dell'Urbe, affluito da tutti i quartieri e dal più lontano suburbio, che vuol vedere il Duce nel clima di questa giornata storica mentre le armi italiane trionfano in Africa e tutta la Nazione è protesa nello sforzo che la porterà verso le mete luminose della sua storia grandezza.

Ed ecco al popolo anonimo e multiforme, fondersi ad un tratto la marea delle Camicie Nere in uniforme. Ecco scendere dal Campidoglio la selva dei gagliardetti e la piazza divenire formicolante e la moltitudine assumere proporzioni enormi fino a traboccare per le vie adiacenti dando al cuore di Roma, alla piazza sacra ad ogni italiano, l'aspetto che sa assumere nelle sue giornate memorabili. Suonano le fanfare, acclamano migliaia di voci, il nome Duce è scandito con un ritmo che sembra il battere del cuore di un intero popolo.

A Piazza Venezia

Poi, alle 12,45 ecco la folla fendersi, formare due ali. Ecco il Gagliardetto del Partito giungere con la scorta, formare con i Sansepolcristi, la Milizia, le formazioni nere un grande quadrato di fronte all'ingresso del Palazzo. Poi tre squilli di « attenti » ed il Gagliardetto entra a Palazzo Venezia. Dopo pochi istanti appare al balcone dove è issato e resterà fino a stasera. Tre nuovi squilli, le prime battute della Marcia Reale e di *Giovinezza*, il « saluto al Duce » ed tutto il popolo risponde con un grido formidabile.

Mussolini appare ora al balcone, guarda l'immensa piazza colma di popolo acclamante, riceve l'impeto caldo ed irresistibile della dimostrazione che sale come a ondate moltepilici fino al balcone. Per molti minuti questo tributo di affetto, di devozione, di fede, è dal popolo rivolto al Duce fra un agitarsi di fazzoletti tricolori, uno squillare di fanfare, un levarsi di braccia; poi il Duce fa segno di voler parlare, e con tre squilli di tromba un silenzio enorme si fa nella moltitudine. Egli dice:

« **Diciassette anni or sono si riuniva a Milano un pugno di uomini reduci dalle trincee, col proposito fermo di liberare l'Italia dalle scorie che la intristivano. Questa operazione, almeno per quanto riguarda l'Italia, è pienamente riuscita. Qual che gli audaci pionieri vollero e noi abbiamo pertinacemente voluto, è oggi la volontà indomabile di tutto il popolo italiano. Non importa se oggi il cielo non è completamente sereno: io vi dico che il bello non può tardare e non tarderà** ».

Queste parole sono accolte da una nuova travolgente manifestazione di entusiasmo che si protrae per qualche minuto, costringendo il Capo del Governo ad affacciarsi più volte al balcone. Poi la finestra di Palazzo Venezia si chiude e la folla abbandona la piazza al canto dell'inno *Giovinezza*.

Mobilitazione economica e sociale

Roma, 23 notte.

I problemi più complessi, gli interrogativi più tormentosi che si pongono in questo rapido susseguirsi di eventi, hanno avuto nel discorso del Duce la loro impostazione più limpida, le loro indicazioni risolutive più aderenti alla realtà: sguardo di aquila sopra un mondo in faticosa gestazione, sguardo che individua, elimina, chiarifica, con quella semplicità e precisione che sono le doti inconfondibili del genio politico. Quante volte le nostre anime e le nostre menti si sono arrovellate con ansia intorno a domande e a questioni che suscitavano entusiasmi e dubbi, nella oscillazione dei molteplici aspetti? Ancora una volta Mussolini taglia netto nel vivo dei problemi e ne scaturisce una direttiva di vita e di azione che illumina gli intelletti e esalta gli spiriti con conforto inaguagliabile per la nostra passione e per la nostra devozione di fascisti: ogni annuale segna una conquista.

Siamo addentro in una prova formidabile: le necessità della ora, colle sue dure esperienze, sono afferrate, utilizza-

nate dal Capo per tracciare un piano di attività e di marcia che approfondisce e completa sempre più la fisionomia della Rivoluzione delle Camicie Nere, Rivoluzione che improntera di sè tutto il secolo XX e oltre.

E' un'epoca di ferro quella che viviamo; ogni giorno cadono i falsi veli dell'ideologia e restano brutalmente in contatto le forze agenti e determinanti della storia: il Fascismo non è stato colto all'improvviso, il Fascismo che nell'immediato dopoguerra fu reazione violenta al pacifismo sciolto e menzognero, il Fascismo che considerò sempre virilmente la parola guerra. Ebbene, è questa una epoca di guerra che, sotto varie modificazioni, è destinata a protrarsi a lungo in Europa e fuori d'Europa; non bisogna lamentarsi con vane recriminazioni; per non essere sommersi, per rimanere in piedi, per afferrare le infinite possibilità sempre inedite nei periodi cruciali, bisogna lottare ad ogni costo.

Una tremenda verità, già intuita, già proclamata contro tanti residui erronei e costosi del liberismo, è balzata, si è imposta. La libertà economica condiziona la libertà politica di uno Stato. Per essere indipendenti politicamente, per non essere alla mercè di strozzamenti ricattatori, occorre realizzare il massimo di indipendenza economica. Una autonomia al cento per cento è impossibile; probabilmente non è utile, ha aggiunto Mussolini con acuta percettività nel senso del limite: ma il cento per cento è il termine ideale, sia pure irraggiungibile, a cui si deve mirare. Di qui l'inventario delle nostre risorse, inventario che non è affatto catastrofico secondo un vecchio luogo comune: di qui la necessità di *un piano regolatore* che porti alla mobilitazione più efficiente di tutte le nostre ricchezze e di tutte le nostre energie.

Il Duce non si è arrestato a delle considerazioni generiche, ma — ed è in ciò l'attualità palpitante del discorso odierno — è sceso sul terreno concreto. Con gli sviluppi autarchici è certo che l'agricoltura sarà ravvivata e molte delle sue angustie di decenni saranno superate, specie con una continua profilassi antispeculativa nel periodo dei raccolti. I sistemi di conduzioni sani e vitali, non saranno modificati; ma la piaga dell'avventiziato e del bracciantato verrà combattuta e curata, secondo direttive adatte e totalitarie i cui esempi sono nelle colossali bonifiche del Regime. Nel campo commerciale, poi, gli scambi con l'estero sono una funzione, *non contingente*, di Stato, gli intermediari diventati inutili, dovranno essere eliminati e non conservati in una serra calda per un domani che non sembra più alcun ritorno addietro.

IL SETTORE DEL CREDITO E' DI ASSOLUTA PERTINENZA DELLO STATO. E' questa un'affermazione-chiave, poichè lo Stato controlla direttamente il credito, e non poteva essere altrimenti, dato il fallimento di tutti gli istituti privati che non hanno saputo difendere il risparmio loro affidato, tutti gli altri controlli si tengono logicamente l'uno con l'altro. E' naturale che il Fascismo, non essendo una dottrina con schemi fissi (e l'esempio della Russia sovietica sta lì a dimostrarci che nessun sistema dottrinario resiste alle pressioni della realtà) non adotta un indirizzo unico nell'intervento dello Stato: ma tutte le aziende devono essere nell'orbita dello Stato. E anche in tale campo la realtà fallimentare di tante iniziative private, donde l'I.M.I. l'I.R.I. ecc. ha preceduto, ha, in fondo, imposto questa soluzione.

Ma il rievito di questa mobilitazione produttiva che, inquadrata contro deviazioni e deformazioni costose da un piano regolatore deve condurci al massimo di indipendenza economica, condizione indispensabile per la potenza politica, è un rievito sociale. Ciò anche da un punto di vista strettamente economico: nella società moderna il maggior rendimento economico non può essere ottenuto che colla maggiore concretizzazione degli umani, insopprimibili ideali di giustizia sociale. Ma nella società fasciata l'imperativo è anche più categorico; nelle prove più diverse fino all'ultima, quella che viviamo da mesi, in Africa e in Europa, i lavoratori hanno manifestato con le opere che la maturità della loro coscienza nazionale è perfetta, forse e senza forse con minori incrinature o sfumature di individui e di ceti sfuggenti da preoccupazioni di vario ordine.

Come nella missione quotidiana di guerra e di civiltà nell'Africa Orientale l'affiancamento delle differenti categorie, mantenendo le necessarie gerarchie di comando, è diventato sempre più fraterno e armonico e le distanze non esistono più nel sacrificio e nella gloria, così nella vita quotidiana di lavoro, di sforzi rivolti a un unico fine, l'indipendenza della Patria, LE DISTANZE DEVONO RACCORCIARSI E SI RACCORCERANNO.

Alfredo Signoretti.

Un telegramma
del Principe di Piemonte

Napoli, 23 notte.

Il Principe di Piemonte ha inviato al vice-Federale il seguente telegramma:

«**Nel giorno anniversario della fondazione dei Fasci di Combattimento, che col loro ardente amore di Patria costituirono, sotto la illuminata guida del Duce, l'inizio del rinnovamento italico, invio l'augurio e il saluto degli ufficiali tutti del 10° Corpo d'Armata. Il generale comandante UMBERTO DI SAVOIA**».

Il vice-Federale ha così risposto: «A S. E. il gen. Almanino, primo Aiutante di campo del Principe di Piemonte: - Fascismo napoletano e provinciale ha profondamente sentito l'espressione augurale rivolta dal Principe Augusto nel 17° Annuale del Fascio, e nell'auspicio della sicura vittoria inneggia gloriosa Casa Sabauda ed eleva pensiero Esercito tutto operante con Camicie Nere per i maggiori destini d'Italia. Vice-Federale *Fusco* ».

I Sansepolcristi ricevuti dal Direttorio Nazionale

Roma, 23 notte.

Nel pomeriggio di oggi i Sansepolcristi, convenuti in Roma per il 17° Annuale della Fondazione dei Fasci di Combattimento, hanno partecipato, nella sala delle adunate di Palazzo Littorio, ad un intimo ricevimento offerto loro con cameratesca cordialità dal Direttorio Nazionale.

Stamane il capo di Stato Maggiore della Milizia, accompagnato dal sottocapo di S. M. e da una rappresentanza di ufficiali superiori della M.V.S.N. si è recato a rendere omaggio ai Caduti per la Rivoluzione. Prima di lasciare palazzo Littorio, S. E. Russo ha ceduto al Vice-Segretario del P.N.F. ed ai componenti del Direttorio Nazionale il cameratesco saluto della Milizia al Partito.

La partenza da Roma
del Gagliardetto milanese

Roma, 23 notte.

Il Gagliardetto del Fascio di Combattimento di Milano è stato accompagnato stasera alla stazione di Termini. Dinanzi a Palazzo Littorio si è formato un corteo preceduto dalla fanfara federale seguita dal Gagliardetto del Fascio primogenito scortato da un folto gruppo di Sansepolcristi.

Il Gagliardetto, che è stato salutato con i prescritti onori all'uscita del Palazzo Littorio, è stato fatto segno lungo tutto il percorso al reverente saluto del Popolo. Al passaggio da Piazza Venezia, il saluto al Duce è stato ordinato, centuria per centuria, mentre la folla, folla che stazionava nella piazza, improvvisava un'entusiastica manifestazione di devozione e di omaggio al Duce.

Giunto alla stazione di Termini, dopo gli onori resi da un reparto di Camicie Nere, il Gagliardetto è partito alle 22.10, mentre la fanfara suonava *Giovinezza* e le rappresentanze, cui si sono uniti i viaggiatori, acclamavano entusiasticamente al Duce.

La firma a Palazzo Venezia
di un atto addizionale ai Protocolli di Roma

ROMA, 23 notte.

A conclusione delle conversazioni italo-austro-ungheresi di questi giorni, che sono state tenute in uno spirito di grande cordialità e reciproca comprensione, il Capo del Governo, il Cancelliere federale d'Austria e il Presidente del Consiglio d'Ungheria hanno proceduto oggi, a Palazzo Venezia, alla firma di un atto addizionale ai Protocolli di Roma del 17 marzo 1934.

Tale atto sarà reso di pubblica ragione nel pomeriggio di domani.

Alla firma erano presenti il ministro degli esteri di Ungheria Signor de Kanya, il ministro degli esteri d'Austria barone Berger Waldenegg, il sottosegretario agli esteri on. Suvich, il capo di gabinetto degli esteri ambasciatore Aloisi, il ministro di Ungheria a Roma barone Villani, il ministro d'Austria signor Vollgruber, il ministro plenipotenziario signor de Nickel, i direttori degli affari politici al ministero degli esteri austriaco, ministro Von Hornbostel, e al ministero degli esteri ungherese, barone de Barach Bessenyey, il senatore Sandicchi, il capo del cerimoniale conte Banni, il regio ministro a Budapest Don Ascanio Colonna, il R. Ministro a Vienna gr. uff. Preziosi, il ministro conte Rogeri, il capo dell'ufficio stampa della presidenza del consiglio ungherese, signor Mikecz, il capo dell'ufficio stampa al ministero degli esteri ungherese consigliere di Legazione sig. de Mongels, il consigliere di Legazione signor Schmidt, il direttore dell'Agenzia ufficiale austriaca della stampa signor Weber, il capo di gabinetto del presidente del consiglio ungherese maggiore Szakvary, il vicecapo di gabinetto agli esteri nobile Jacomoni, il direttore generale per la stampa estera comm. Crazzi, ed il capo dell'ufficio trattati consolo Lanzara.

I Ministri d'Austria e d'Ungheria ricevuti dal Pontefice
Con il Duce a Tor di Quinto

Roma, 23 notte.

Il Cancelliere Schuschnigg e il Ministro degli Esteri Berger Waldenegg con la signora, accompagnati da S. E. Hohlruss Ministro d'Austria presso la Santa Sede, hanno fatto questa mattina la loro visita in Vaticano e sono stati ricevuti in udienza dal Pontefice. Il Papa ha trattenuto il Cancelliere a colloquio per oltre venti minuti e dopo ha ricevuto prima il Ministro degli Esteri e poi tutti gli altri per la presentazione di uso. Nel complesso la duplice udienza pontificia è durata circa tre quarti d'ora e alle 11.45 tutti gli ospiti lasciavano il Vaticano. Il Papa ha ammesso pure al baciamano i giornalisti austriaci venuti insieme con il Cancelliere.

Il Gran Maestro del Sovrano Ordine di Malta ha dato stamane alle ore 12.30 una colazione in onore dei Capi dei Governi ungherese e austriaco e delle rispettive Delegazioni nella sede dell'Ordine in via Condotti.

I Capi di Governo austriaco e ungherese e tutti i componenti delle Delegazioni hanno poi assistito nel pomeriggio ad interessanti esercitazioni ippiche e di carri armati svoltesi a Tor di Quinto e a Grotta Rossa. Le due Delegazioni raggiungevano l'ippodromo di Tor di Quinto dove si era dato convegno una folla elegante. Poco dopo è giunto il Duce accompagnato dal Sottosegretario alla Guerra, agli Esteri e alla Stampa e Propaganda, dal generale comandante il Corpo d'Armata e dal generale Graziani ispettore della pre e postmilitare. Dopo la presentazione alle autorità delle tre sezioni degli ufficiali allievi del corso, questi hanno iniziato i difficili numeri del programma. Il concorso ad ostacoli naturali: muri, staccionate, trave, ha suscitato l'entusiasmo generale. Il Duce si è intrattenuto con il Cancelliere austriaco e con il Presidente del Consiglio ungherese.

Le autorità quindi si sono recate a Grotta Rossa ove si sono svolte, animatissime, alcune esercitazioni tattiche da parte di bersaglieri, granatieri, squadroni di cavalleria e carri armati, ordinate e dirette dal comandante il Corpo d'Armata.

Questa sera il Ministro d'Austria presso la Santa Sede ha offerto un pranzo nella sede della Legazione in onore degli illustri ospiti della Legazione austriaca.

«Roma è necessaria
per la politica europea»

Vienna, 23 notte.

La stampa austriaca continua a sottolineare gli importanti sviluppi delle conversazioni di Roma e mette in rilievo il significato politico dei brindisi scambiati a Palazzo Venezia, rilevando specialmente la frase del Duce: «Legami ancora più stretti e duraturi».

Il corrispondente della *Reichspost* informa che lo scambio di idee ha confermato che la sempre palese ed ampia armonia della politica estera fra i tre Paesi è necessaria per far valere in tutte le trattative, dirette o indirette, circa il Bacino Danubiano, la volontà di essi. Gli scopi di tale collaborazione sono immutati e tendono al rinsaldamento dell'Europa centrale con mezzi legali e mediante il pieno rispetto dei patti in vigore, nonchè della S. d. N.

Il *Tag*, nella sua rassegna settimanale di politica, rileva l'importanza dei colloqui di Roma, mentre a Londra sono in discussione le grandi questioni europee. La conferenza di Roma mostra anzitutto che l'Italia non permette che si riduca la sua partecipazione alla politica europea. Il commento sottolinea, poi, il fatto della partecipazione italiana alle discussioni di Londra, sebbene l'Italia sia sotto il peso della discriminazione. Il giornale spera in una composizione del conflitto africano e che il negus, dopo le clamorose sconfitte dei suoi eserciti, dovrebbe ben pensare a salvare quello che gli resta, per mezzo di trattative.

E' stato dimostrato che l'Europa ha bisogno dell'Italia e che Roma è necessaria per la politica europea. Torna ad alta lode per l'Italia il fatto che essa, superando tutti i dissapori, non ha trascurato neppure un momento il suo dovere quale Potenza europea e non ha infranto il fronte di pace delle Potenze occidentali. Appunto per il problema dell'Europa centrale, l'Italia è assolutamente indispensabile ed in questo senso si deve attendere qualche cosa di sostanziale dalla conferenza dei tre Stati.

Il principe ereditario etiopico
ferito dagli Uollo in rivolta

Gibuti, 23 notte.

La provincia di Uollo, feudo del principe ereditario Asfanossen, si trova in rivolta, minacciando le retrovie dell'esercito imperiale. Negli ultimi giorni i rivoltosi hanno assalito la residenza del principe, che è rimasto ferito. Lo stato di salute di Asfanossen desta preoccupazioni, ed è stato richiesto il suo invio a Addis Abeba per via aerea. Il mattino del 20 corrente l'imperatrice si è recata al campo di aviazione a ricevere il figlio ferito. Onde celare la gravità della notizia, la stampa etiopica ha diramato un comunicato annunciante l'arrivo in aeroplano di sei rivoltosi di Uollo, fatti prigionieri, fra cui il genero di ras Cassa. Una grave effervescenza regna anche al Ghebbi.

A causa della rivolta e dei saccheggi operati dai rivoltosi, la Missione della Croce Rossa inglese ha deciso di lasciare l'Abissinia. Il colonnello Stordy, capo della protesa missione inglese per la protezione degli animali, si trova ancora a Addis Abeba. La finta missione veterinaria inglese desta l'ilarità anche fra gli abissini, i quali però ignorano che il colonnello Stordy non si occupa della sorte degli animali, ma intende corrompere i capi per i quali tiene a disposizione delle somme.

Il 7.o caso di sabotaggio
a bordo di un caccia inglese

Londra, 23 notte.

Il settimo caso di sabotaggio a bordo di un'unità della Marina da guerra britannica è stato scoperto in questi giorni. I giornali riferiscono oggi che dei pezzi sono stati gettati da ignoti dentro le macchine del cacciatorpediniere *Griffin*, uno dei quattro varati lo scorso anno. La nave era giunta pochi giorni or sono a Devonport, da Barrow-in-Furness, dove era stata costruita. Immediate indagini sono state avviate, alle quali partecipano agenti del *Foreign Office*, membri del servizio segreto dell'Ammiragliato e poliziotti travestiti da operai, ma finora, come nei casi precedenti, gli autori del sabotaggio non sono stati rintracciati.

Portsmouth e Cincinnati
minacciate dall'Ohio

New York, 23 notte.

Il livello del fiume Ohio sta continuamente aumentando, e minaccia di causare danni ingenti a Portsmouth e a Cincinnati, qualora le dighe che proteggono le due città dovessero cedere alla pressione delle acque.

Portsmouth è stata già sommersa dalle piene, ma una diga alta venti metri impedisce al fiume di riversarsi nelle case. Il livello delle acque è però a soli trenta centimetri dal limite superiore della diga e la popolazione vive perciò ore di angoscia, certa che il limite sarà superato tra breve. Gli ingegneri assicurano, tuttavia, che la piena si fermerà a dieci centimetri dall'orlo dell'argine e che la città sarà risparmiata.

Cincinnati, più a valle, si prepara ad affrontare il disastro che si avvicina rapidamente. Tutti i quartieri bassi vengono sgomberati in fretta. Migliaia di famiglie abbandonano la città e si rifugiano nelle loro automobili su cui hanno caricato il necessario per accamparsi sulle alture.

La situazione nelle provincie atlantiche sembra ogni momento più grave. In molti Stati, l'acqua si è già ritirata, e sebbene abbia lasciato dietro a sè un mare di fango e una desolazione indescrivibile, la vita comincia a tornare normale. In numerosi centri è stata revocata la legge marziale e i drappelli di soldati che occupavano i punti delle città, sono stati ritirati.

Oggi a mezzogiorno, le autorità fluviali hanno diramato il seguente bollettino della catastrofe sostanzialmente inferiore a quello riferito dai giornali del mattino: morti 170, senza tetto 222 mila, danni trecento milioni di dollari.

Stipendi d'America

New York, 23 notte.

Il pagamento delle tasse ha dimostrato che il massimo stipendio in America è quello di Thomas Watson, presidente dell'International Business Machine Corporation, il quale percepisce 361.522 dollari annui. Il massimo stipendio cinematografico è quello di Janet Gaynor, con 252.583 dollari.

Un antiquario impazzito
vende una collezione di Stato

Vienna, 23 notte.

A varie riprese, negli ultimi tempi è corsa la voce che il governo austriaco intendesse vendere al museo di Boston la famosa collezione di disegni detta «Albertina». Siccome il museo di Boston aveva fatto partir per Vienna persino un perito incaricato di procedere a una stima, le amenità austriache suscitavano una certa perplessità, tanto più che il museo americano si riferiva a comunicazioni di un alto personaggio.

Con l'arrivo a Vienna del perito americano e di un antiquario inglese ugualmente incaricato della cosa, il mistero ha potuto essere chiarito. La raccolta è stata offerta al museo di Boston dall'antiquario viennese Leopoldo Setori, che da tempo ha dato segni di alienazione mentale, tanto che i due stranieri lo hanno trovato in un manicomio. La direzione del museo americano si giustifica ricordando che anni addietro, il Setori, in veste di fiduciario dell'arciduca Federico, antico proprietario dell'«Albertina», successivamente espropriata dallo Stato austriaco, curò la vendita di numerose opere d'arte.

Il bello è che i due periti stranieri, prima di convincersi dell'assurdità della faccenda, hanno scrupolosamente provveduto alla stima della collezione ritenendo che il Setori fosse stato incaricato dall'arciduca della vendita dell'«Albertina» mentre era ancora in possesso delle proprie facoltà mentali.

Hauptmann ricorre ancora
alla Corte dei Perdoni

Trenton, 23 notte.

Bruno Hauptmann ha chiesto ai suoi difensori di presentare un nuovo ricorso alla Corte dei Perdoni del New Jersey per una commutazione della pena capitale. I difensori hanno presentato il ricorso e la Corte deciderà in merito domani sera.

Se la sentenza sarà negativa, i difensori faranno appello al giudice Trenchard per una revisione del processo sulla base di nuove prove da essi acquisite. Non si crede però che esse saranno d'una forza tale da impedire al condannato di salire sulla sedia elettrica.

Cinema e Teatri
Sullo schermo: *Canto d'amore*, di A. Green.

Di tenori, dagli altoparlanti, ne abbiamo uditi parecchi; e, sullo schermo, a quante vicende non abbiamo assistito che dovevano offrire pretesti ai pretesti a quei tenori per sfoderarci i loro do di petto? Quando un tenore interpreta un film, nelle inquadrature nelle quali deve soltanto recitare, lo vedi mansueto, quasi impacciato; talvolta timido addirittura; ma quando può «attaccare» gli brilla allora nello sguardo la luce dell'orgoglio e della vendetta. Questo *Canto d'amore* ha soprattutto un pregio: di presentarci un nuovo tenore con Nino Martini, del Metropolitan, un tenorino che sa però essere anche un garbato, disinvolto attore. Fotogenico come è, gli capita sovente di apparire imbiancato più del necessario; se gli faranno fare altri film è augurabile che lo facciano vedere un po' meno in maschera; ma l'attore è simpatico, e potrà certo tentare altre interpretazioni. Il film, accettato dai suoi soli artificiali, è molto accurato, non per nulla la produzione è stata sorvegliata da Jesse Lasky; si ravviva di trovatine piacevoli e i pretesti per far cantare il Martini spuntano talvolta spontanei dall'azione. Anita Louise, l'incantevole Titania de *Il sogno di una notte di mezza estate* pone accanto al Martini la sua grazia fragrante; Genevieve Tobin la sua eleganza; Reginald Denny la sua sicurezza.

m. g.

Musiche italiane al Conservatorio

Le belle musiche antiche offerte ai soci dalla Pro Coltura femminile nel Conservatorio meritavano davvero una più spirituale e artistica esecuzione. Specialmente il monteverdiano *Combattimento di Tancredi e Clorinda*, uno dei più famosi pezzi di tutta l'arte musicale, e che più volte è stato ottimamente eseguito a Torino, fu privato dei suoi principali requisiti. Le soprano Olinova Lunati, Alfani Tellini e il tenore Mencacalli parvero lontanissimi dallo spirito poetico e drammatico di quell'opera. Difettarono l'energia e la delicatezza specifiche, mancarono la dizione e il canto propri dell'epoca. Ne risultò una mezz'ora di musica noiosa, fiacca, monotona. Meglio poteva riuscire anche il bellissimo madrigale *Con che soavità*. Non si vuol supporre — sarebbe quasi ingiurioso — che professionisti di canto ignorino pezzi, come questi, ormai di repertorio nei concerti. Pure l'impressione era che s'eseguisse musica mai vista. Il maestro Alberto Erede, al quale vogliamo serbare molta fiducia, ebbe il torto di svalutare una ai manichevole esecuzione. Anche nei preesistare le bellissime laudi cortonesi, che il Liuzzi ha il gran merito d'aver studiato e pubblicato (i lettori ne sono già ampiamente informati), e raccolto in uno speciale serto. *La passione*, l'Erede avrebbe potuto metterne in miglior luce le molte e varie caratteristiche, espressive, drammatiche, dinamiche. Anche qui un'esecuzione superficiale, meno che nei canti solistici della soprano Falconieri, poderosa e vibrante nella drammaticità. Bene resultarono invece le *Canzoni amorose* per archi del Bassani e *Le litanie gaudiose* per archi, coro e soli di G. F. Ghedini, cinque frammenti signorili, d'una ingenuità un po' ricercata, e piacevoli e simpatici.

Il pubblico applaudì a ogni parte del concerto il maestro Erede, i solisti, il coro Fiat istruito dal maestro Rostagno; e, per i loro lavori, i maestri Liuzzi e Ghedini.

a. d. c.

ALL'ALFIERI. La Compagnia Ricci-Adani, continuando nel felice giro delle sue rappresentazioni, darà stasera la novità di Dario Niccodemi «Scampolo» e la «Zamma». Il lavoro goduto di Niccodemi ha già avuto le più lusinghiere accoglienze nelle città italiane dove è già stato recitato e, attraverso la accurata interpretazione di Bruno Ricci e di Laura Adani, promette di apparire nella sua migliore presentazione al pubblico torinese.

AL CARIGNANO. — Per la cui serata d'onore che ha luogo stasera, Ruggero Ruggeri ha scelto il noto lavoro giacobino «Titoli amari», ove nella interpretazione della parte del protagonista egli ha riportato ovunque lietissimo successo.

AL NUOVISSIMO la Compagnia dialettale di Mario Castellacio ha ieri sera messo in scena la «scherzosa» in tre tempi di Oliveri e Parotto «Un Romagnolino a Addis Abeba». Il tenue filo dell'amore fra un ufficiale d'aviazione partito per l'A. O. e una sartina torinese congiunta a Londra per ragioni di spionaggio tiene unita la trama di questo lavoro che si legge, per di più via via con vivi guizzi, negli avvenimenti più attuali. Il pubblico, numerosissimo, ha dimostrato di divertirsi, applaudendo calorosamente a scena aperta e ad ogni capoverso e accordando con solidarietà alle felici macchiette di Nanni De Sevso. Le approvazioni più vive sono andate a Castellacio, all'Arduini, a Federico Boletti e al Amore, mentre fra le interpreti Germana Rocco e Marcella Cavalcanti si son prese la maggior parte di applausi. Visto il buon successo di ieri sera, il lavoro entra nel periodo delle repliche.

AL GIANDUJA. — Per domani sera, mercoledì 25, alle ore 21, è annunciata la novità assoluta di Nunzio Filogamo, il quale, come già alla radio presta la voce al personaggio di Aramis ne «I Quattro Moschettieri» di Nizza e Morbelli.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma II)

Ore 7.45: Ginnastica da camera — 8, 12.45, 15.30, 17, 20.25: Giornale radio — 10.30-11: Trasm. scolastica — 11.20: Trio Chessi - Biachi — 13.10: Orch. Barzini — 14-14.15: Comunicato del Ministero Agric. — 16.35: «Lorna e il suo cane» fiaba di L. Oldi; musiche di C. F. Gallo — 17.15: Dal Teatro della Quirinetta: Concerto di Primavera diretto dal M.o E. Previtali — 17.55: Sol. agricolo — 18.10-18.20: Argomenti femminili di E. Rosselli — 18.50: Com. del Dopolavoro e Soc. Generaliva — 19.30-20: Notiziari sportivi — 20.05: Conversazione dell'on. E. Coselschi — 20.35: «Primavera» operetta in tre atti di G. Saraceno diretta dal M.o Tito Petralia — Negli intervalli: G. M'Daniel: «La primavera nei canti dei paesi» (letture) - Dopo l'esperanto: musica da ballo sino alle 23.50.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II

Ore 19.30-0: Musica varia — 20.55: Dal Teatro Reale dell'Opera: «Werther» opera in tre atti di G. Massenet — **Praga**, 19.25: «Ipsolita», opera in tre atti di Krica — **Lyon la Doua**, 21.30: «Polyeucte» tragedia in cinque atti di Corneille — **Parigi T. E.** 21.15-21.30: «La cagnotte» comm. di Labiche — **Toloza**, 22.10: «I racconti d'Hoffmann» opera comica di Offenbach — **Varsavia** I, 2.10: «Tannhauser», opera in tre atti di Wagner — **Monte Ceneri**, 20: «Una vela nel lago», commedia musicale di A. Sapelli.

IL PURGANTE VIOLENTO

vi dà un sollievo momentaneo ma vi lascia poi più stitici di prima, quindi

NON VI CURA

nè vi regola stabilmente le funzioni de l'intestino.

PER CURARVI

il Grande Medico

AUGUSTO MURRI

HA IDEATO IL

RIM

che regola stabilmente l'intestino e cura la stitichezza con azione blanda - sicura - e non irritante.

Per bambini - 1 bonbon
Per adulti - 2 bonbons
alla fine del pasto serale.

(Aut. Pref. n. 74676 del 31-12-1935)

INCANTO della CASA

Via Vanchiglia 17

Sabato 28 marzo, ore 16, negli uffici della SAVIA avrà luogo in vendita all'incanto l'immobile suddetto, sul quale grava mut. ipot. S. Paolo 4 % per 575.000.

Prezzo base 180.000 oltre mutuo

L'incanto è definitivo.

Per informazioni rivolgersi:

SAVIA - Via S. Teresa 12 - Tel. 52852

INTOSSICAZIONI!

L'organismo debilitato da infezioni o da intossicazioni non riprende subito il suo normale vigore. Alle volte l'ambiente stesso può continuare a nuocere direttamente anche quando se non si provvede a tempo. Gli elementi contenuti nella «Cascia Sera» (fosforo, arsenico, ferro, stricnina) per la loro speciale azione vitalizzano i diversi organi, danno loro il tono voluto e mettono in grado l'organismo di condizionare di normale funzionamento. Colla somministrazione della «Cascia Sera» la convalescenza sempre di molto abbreviata risulta in breve potrà considerarsi completamente guarita.

GOCCIE B.E.R.D.

La più rispondente combinazione del ferro - fosforo - arsenico - stricnina

L. 7.50 la bottiglia contagocce con istruzione medica per la cura. L. 27 le 4 bottiglie per la cura completa. - In tutte le farmacie oppure direttamente contro rimessa anticipata.

Stab. Ch. Farm. C. Alberani - Bologna
Aut. Pr. Bologna 32701 - 10-11-34-XII

CUM GRANU SALIS...

dicevano i romani

Essi non usavano i dadi per fare il brodo ma è certo che, conoscendoli, li avrebbero voluti anch'essi «con un grano di sale», come ogni altra cosa nella vita. Un grano di sale significa nè troppo, nè troppo poco, perchè se aver troppo sale in zucca è torto grave per un dado, è torto grave pure mancarne completamente. Quando il dado è fatto in base ad una formula realmente completa, deve «bastare a se stesso» e non richiedere l'aggiunta di alcuna sostanza estranea... neppure il sale! I dadi SOLO hanno il grano sale necessario e niente più... Il loro gusto squisito è dovuto al famoso estratto Wuhrer, fabbricato in Brescia con materie prime italiane. Usando i dadi «SOLO» otterrete un brodo insuperabile e fate sì che il vostro denaro rimanga in Italia, ciò che è il miglior modo di contribuire alla prosperità della Nazione e quindi alla vostra... (1273

La vita d'oggi: intensa e consciente, richiede già nei cibi basi un largo e prolungato dispendio di forze.

A sempre nuove energie essi debbono attingere forze ricche e persino di esse una buona, razionale ripercussione e base di

Malto Cacao Ego

PRODOTTO NAZIONALE

BANCO DI NAPOLI
Riunione del Consiglio Generale per l'Approvazione del Bilancio 1935 - XIV

Sabato, 21 marzo, ha avuto luogo in Napoli la riunione del Consiglio Generale del Banco di Napoli, sotto la presidenza del duca Luigi Tosti di Valminuta, con la partecipazione di 42 consiglieri. Assistevano S. E. Bergamo, Alto Commissario per la provincia di Napoli, il Commissario straordinario al Comune di Napoli, i Presidi delle Amministrazioni provinciali di Napoli e di Bari.

Il Presidente ha aperto la seduta rivolgendo un fervido saluto ai soldati combattenti in Africa Orientale ed elevando il pensiero al Re ed al Duce, fra le vive acclamazioni dei presenti.

Il Direttore Generale on. Frignani ha dato lettura della relazione riguardante le operazioni compiute ed i risultati conseguiti nell'esercizio 1935.

La relazione si apre accennando alle condizioni generali in cui si è svolta l'attività economica nello scorso anno e constata che:

«Lungi dal menomare e dall'indebolire la struttura economica nazionale, le sanzioni appariranno come lo stimolo, che ha accelerato il processo di rinnovamento di tutta la nostra attività produttiva; accanto alle fulgenti vittorie militari, noi potremo presto salutare un altro successo, non meno difficile e non meno importante, cioè l'affrancamento da ogni soggezione straniera nei riguardi delle nostre necessità fondamentali ed il definitivo affermarsi di quella autonomia economica, che è la base indispensabile per tutte le iniziative politiche di un popolo sul campo internazionale».

La relazione accenna ai numerosi provvedimenti emanati dal Governo Fascista per sorreggere e disciplinare sempre più efficacemente l'attività produttiva; attraverso tali provvedimenti «tutti i settori della vita economica italiana costituiscono ormai una sola, potente e ben inquadrata unità, che mette la guida dello Stato Fascista sta affrontando vittoriosamente i problemi della resistenza e dell'indipendenza.

L'azione è in pieno sviluppo ed i risultati finora conseguiti attestano la bontà delle misure predisposte e l'efficienza delle nostre forze economiche.

Fortificata da quattordici anni di Regime e fermamente guidata, l'economia italiana dà una superba prova di resistenza ed offre tutte le sue energie per rendere vano il crimine assurdo tentato a Ginevra e per fornire i mezzi necessari, affinchè le nostre armi conseguano tutte le mète segnate dal Duce».

La relazione, riferendosi ai provvedimenti recentemente emanati per dare un nuovo ordinamento all'esercizio del credito, riconosce che «alla nuova compagine creditizia nazionale, il Banco di Napoli, che primeggia fra gli istituti di credito di diritto pubblico, per la sua forza morale e patrimoniale, ha conservato tutta l'importanza ed il carattere delle sue funzioni, come gile ne davano diritto la nobiltà della sua tradizione, la solidità della sua struttura, le alte finalità che lo hanno sempre guidato.

Nello scorso esercizio l'Istituto ha dato incremento agli impieghi in conti cambiari e in aperture di credito, soprattutto per essere di ausilio all'attività industriale, che riceveva un più rapido ritmo dalle necessità straordinarie dell'impresa in Africa Orientale; ha creato appositi servizi per assistere ed agevolare gli scambi con l'estero, in relazione alle disposizioni emanate dal Governo; ha concorso, come sempre, con la sua più attiva ed efficace collaborazione alle operazioni finanziarie promosse dallo Stato; ha continuato le operazioni di prestito ai enti morali, per rendere possibile l'esecuzione di importanti opere pubbliche; ha intensificato le operazioni di credito agrario e specialmente gli anticipi su prodotti, per sorreggere gli sforzi degli agricoltori e per secondare la politica di difesa e di controllo dei prezzi.

Il movimento complessivo di cassa dell'Istituto è asceso nel 1935 a L. 83.468.787.492; gli effetti scontati sono saliti a numero 1.045.016 per l'importo di lire 3.201.867.738, le anticipazioni ed i riporti su titoli sono ammontati a lire 2.027 milioni.

In relazione al progressivo intensificarsi dei rapporti dell'Istituto con la maggiore clientela bancaria, commerciale e industriale, il movimento dei conti correnti ha registrato un cospicuo incremento giungendo da lire 42.240 milioni nel 1934 a lire 46.768 milioni nel 1935; l'importo dei saldi creditori alla fine dell'esercizio ha segnato un aumento di lire 216 milioni, in confronto al precedente esercizio.

Notevoli sviluppi si riscontrano anche in quasi tutti i servizi bancari, e principalmente nell'emissione dei vaglia ed assegni, che da lire 8.948 milioni nel 1934 ha raggiunto lire 9.725 milioni nel 1935, nell'incasso di effetti e nella compra-vendita dei titoli.

Il Banco ha operato fervidamente attraverso tutti i propri stabilimenti per raccogliere sottoscrizioni e per facilitare le operazioni di tramutamento dei Redimibile 3,50 per cento nella nuova Rendita 5 per cento conseguendo risultati che si avvicinano a lire 2 miliardi.

Sul fondo per opere di propulsione economica nelle provincie meridionali sono state effettuate nuove concessioni per 20.240.050 lire.

La sezione cassa di risparmio ha accordato nello scorso anno un importante complesso di mutui destinati per lire 40.966.532 alla esecuzione di opere di bonifica e per lire 28.812.560 ad opere pubbliche interessanti le regioni meridionali.

La sezione di credito agrario ha svolto un'intensa azione, per conservare ed accrescere l'efficienza agricola delle provincie del Mezzogiorno continentale, e per cooperare alla più efficace esecuzione dei provvedimenti governativi.

Nella zona di competenza della sezione, che riguarda ventuno provincie, la quasi totalità delle operazioni di ammasso dei cereali è stata compiuta dal Banco; sono state concesse anticipazioni su uve e vini, si sono accordate speciali facilitazioni e premi per l'intensificazione delle colture alimentari e foraggere, si sono stabiliti importanti accordi con l'Associazione nazionale fra i produttori di canapa, con l'Istituto nazionale delle assicurazioni, con la Federazione dei consorzi agrari, con la Federazione nazionale delle casse rurali e agrarie, per promuovere l'organizzazione e lo sviluppo di particolari settori della economia agraria meridionale.

L'ammontare complessivo delle operazioni di credito agrario compiute durante l'annata è salito a L. 181.185.978, di cui L. 159.708.148 per prestiti di esercizio e per anticipazioni su prodotti e lire 21.477.830 per mutui destinati ad opere di miglioramento.

L'importo totale delle operazioni della sezione, dalla costituzione (1927) alla fine del 1935, ha raggiunto lire 1.600.464.619.

La sezione di credito fondiario ha concesso nuovi mutui per lire 33.574.500; i mutui in essere al 31 dicembre 1935 sono saliti a lire 126.068.120 e le cartelle in circolazione a lire 87.332.000.

La sezione monti di pegni ha segnato una contrazione nelle operazioni su pegno di oggetti preziosi ed ha continuato a svolgere la sua attività a scopo puramente assistenziale specialmente nella città di Napoli.

L'andamento della gestione del Banco nell'anno 1935 si riassume in queste cifre: dopo aver effettuato svalutazioni ed ammortamenti prudenziali per lire 33.619.161,35, l'utile netto risulta di lire 54.350.478,83 e supera di lire 621.440,40 quello dell'esercizio precedente.

Alle lire del 1935 i fondi di dotazione e di riserva dell'Istituto e delle sue sezioni raggiungono complessivamente la cifra di L. 1.440 milioni, a cui deve aggiungersi il fondo per le pensioni degl'impiegati che ammonta a lire 86.315.888,54.

Lo stanziamento benefico compiuto dal Banco nel 1935 hanno superato la somma di lire 9 milioni; nell'insieme le erogazioni effettuate nell'ultimo decennio toccano lire 50 milioni. Fra esse sono particolarmente importan

I depositi dell'armata di ras Nassibù a Giggiga

distrutti dal bombardamento di 27 nostri aeroplani

Le basi del più forte esercito nemico del fronte somalo annientate da 15 tonnellate d'esplosivo - Intensa azione anche sul fronte eritreo - Nuove sottomissioni - Un ponte di 110 metri sul Tacazzè

Un quarto aeroplano abissino distrutto a Dabat

Il Comunicato N. 162

ROMA, 23 notte.

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente Comunicato Num. 162:

« Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

« Il 21 corrente un nostro apparecchio, avvistato un altro aeroplano etiopico tipo « Fokker » sul campo di Dabat, lo ha attaccato e distrutto.

« In quattro giorni sono così stati distrutti 4 apparecchi nemici.

« Il giorno 22 nostri apparecchi hanno bombardato e distrutto a Dabat due capannoni adibiti a deposito di munizioni.

« Prosegue incessante, sino alle linee più avanzate, la sistemazione logistica dei territori occupati.

« Sul Tacazzè è stato ultimato un ponte della lunghezza di 110 metri.

« Al nostro Comando militare dello Tzellemti, oltre il Tacazzè, si sono sinora presentati per fare atto di sottomissione capi, notabili e clero di cinquantatre paesi delle regioni adiacenti, consegnando le armi.

« Sul fronte somalo la aviazione ha effettuato un bombardamento a massa su Giggiga. Gli impianti logistici, magazzini e depositi sono stati distrutti».

IL MARESCIALLO BADOGLIO AL «RICERCATORE» DURANTE LA BATTAGLIA

L'azione di Graziani

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Mogadiscio, 23 notte.

Prosegue attivamente, secondo le direttive e le istruzioni di S. E. il Governatore Graziani, l'opera delle autorità militari e civili per la sistemazione e la riorganizzazione dei territori occupati e delle popolazioni ivi residenti, che le nostre vittoriose azioni di guerra hanno liberato dalla oppressa tirannia abissina.

I nuovi centri

Ora, nella doppia Mesopotamia, tra il Dana Parma e il Genale Dorla, e l'Uebi Gestro, cioè nel bacino dei tre fiumi principali che concorrono a formare il Giuba, e dove abitano e si muovono le genti Galla-Borana, tra cui specialmente notevoli sono le cabila dei Ghersa, dei Digodia, degli Aulian, dei Gherirè, dei Gurra, si parla di una probabile costituzione di un Commissariato, che avrebbe sede a Neghelli, e da cui dipenderebbero almeno tre residenze. Una, stabilita a Neghelli stessa, un'altra a Giarso, la terza a Lamma Scillindi.

Sul medio Uebi Scebeli, cioè là dove questo fiume prende tradizionalmente il nome di Uebi, verso Callafo, è stata costituita la residenza di Busiel, sulla strada che da Beiet Uen conduce appunto a Callafo; presiede alle circostanti tribù degli Sciavelli, le quali ormai da lungo pezzo col loro valoroso sultano Olol Dinle hanno dato indubbie sanguinose prove di fedeltà e attaccamento al nostro Governo, e dei Gialle, e dei Bah Ghert.

A Busiel è insediato un nostro funzionario; è stato istituito un ambulatorio medico - chirurgico, sotto la direzione di un sanitario specializzato. Gli indigeni, dovunque, mostrano una fede cieca nella opera dei nostri medici; se una propaganda si dovesse fare, il medico è certamente, in questi paesi, il più adatto e efficace strumento di propaganda. Al nuovo ambulatorio di Busiel si presentano ogni giorno in gran numero gli indigeni che sollecitano nostre cure.

Il paese sorge in mezzo ad estesi acquitrini; i tucul e gli orzo degli indigeni, dove provvisoriamente anche il nostro funzionario e il medico si sono istallati si elevano, si può dire, dal pantano.

Un altro centro amministrativo è stato costituito a Gorrahei, nella valle dove scorre il Tugh Fafan. Qua, tra le popolazioni, si notano gli Abdullah, che sono una cabila nobile degli Ogaden. E qua, oltre all'ambulatorio medico, si considera l'opportunità di stabilire una stazione veterinaria. Gli Abdullah sono allevatori di cammelli; e per necessità essi oggi portano il loro bestiame nella Somalia britannica, a Burao, per praticare ad esso la iniezione preventiva contro la malattia del tripanosoma, sorta di carbonchio, frequente nei cammelli, e che ne fa strage. E' nostro evidente interesse, oltre che nostro impegno, affrettarci a fornire ad essi quelle facilitazioni che finora essi sono dovuti andare a cercare nella Somalia britannica. E poichè qualcuno indica un prezzo eccessivamente che verrebbe a costare la iniezione contro il tripanosoma, giova tenere presente che gli inglesi a Burao praticano l'iniezione stessa al modico prezzo di tre rupie per capo animale.

Le bande irregolari

Lo sforzo del Governo della Colonia si dirige in questo momento a riattivare i traffici tra l'interno e la costa. A questo scopo i mercanti dell'interno, che la richiedano, vengono trasportati gratuitamente con automezzi del Governo a Mogadiscio; e di qua, sempre gratuitamente, sempre con automezzi del Governo, essi con le merci acquistate, vengono riportati alle rispettive sedi. Si intende così aleggerire la popolazione indigena dei danni della guerra, e contemporaneamente, come dicevo, riallacciare e incrementare i traffici e i commerci.

Accennavo, in una precedente corrispondenza, al fatto che gli uomini validi delle tribù che più di recente hanno fatto atto di sottomissione al Governo italiano, chiedono insistentemente di essere organizzati e armati per combattere a fianco delle nostre truppe contro gli odiati oppressori abissini. Perciò sono state raccolte e costituite bande di irregolari appunto tra le genti recentemente sottomesse. Una di queste bande, composta di Galla-Borana nella regione di Neghelli, ha già avuto occasione di dimostrare la sua fedeltà e il suo spirito combattivo spinto fino al sacrificio. Partita da Neghelli per catturare la zona verso il Dana Parma e cacciarne elementi avanzati abissini, aggiratisi a scopo di razzia; i nuovi volontari e gregari si batterono con straordinario slancio e valore.

Sui bombardamento effettuato ieri da ventisette nostri aeroplani su Gig Giga, nell'Harrar, si hanno i seguenti particolari: come è noto, a Gig Giga era insediato il quartiere generale di ras Nassibù, comandante le forze abissine dell'Harrar e dell'Ogaden, e che ha per capo di Stato Maggiore quel Welb Pascià, già generale turco, di cui io ebbi occasione, nel novembre scorso, di rievocare la avventurosa vita e descriverni il suo soggiorno ad Alessandria di Egitto, in una corrispondenza appunto da quella città. I nostri apparecchi, scaricando le loro bombe su Gig Giga, hanno colpito in pieno il ghebi, cioè la residenza di comando di ras Nassibù. I nostri aviatori insistono sulla grande esplosioni provocate dal nostro bombardamento, durato oltre un'ora e un quarto, e che rovesciò su Gig Giga circa quindici tonnellate di esplosivo; sono soltanto nella quasi loro totalità i depositi di munizioni accumulati dagli abissini e quasi tutte le loro polveriere. Similmente si è constatata l'enorme demolizione delle opere fortificate che circondavano la città.

Si può dire che, con questo bombardamento di Gig Giga, per parte della nostra aviazione, l'armata di ras Nassibù ha già subito una prima considerevole sconfitta.

Su tutto il fronte continua l'attività offensiva delle nostre pattuglie e colonne leggere, mentre l'Aviazione spinge le sue ricognizioni e azioni di guerra a largo raggio, pei territori antistanti le nostre linee, sulla regione dei grandi laghi abissini, sull'Ogaden e sull'Harrar, e sulla direttrice di Addis Abeba.

Mario Bassi

DURANTE L'AVANZATA DEL III CORPO D'ARMATA: ABBI ADDI IN FIAMME SOTTO IL BOMBARDAMENTO

La situazione

In termini concisi e con stile veramente militare il comunicato numero 162 illustra l'intensità che su entrambi i fronti avolgono, incessantemente, le nostre forze armate e, insieme ad esse, i reparti di operai militarizzati.

La nostra Aviazione ha demolito il quarto aeroplano del negus. Secondo calcoli abbastanza sicuri, e tenendo conto dei vari apparecchi scassati da quel negro, autentico prodotto dei bassifondi di Harlem e falso aviatore (per quanto gli sia stato assegnato l'attributo di «aquila nera») secondo tali calcoli piuttosto abbondanti, il negus aveva a disposizione una decina di apparecchi: uno fu preso dai fanti insieme a Macallè, agli altri quattro hanno provveduto i nostri aviatori. L'«armata aerea» abissina è, così, ridotta a ben poche e poco valide unità. La Aviazione abissina non ha mai avuto alcun peso militare nella presente campagna: essa serviva a collegamenti fra il negus e il suo «ghebi» e fra esso e qualche ras di maggior importanza, ed ancora, come abbiamo rilevato or è qualche giorno, essa serviva a garantire ai ras del ras una pronta ed abbastanza sicura fuga.

La demolizione di due depositi di munizioni a Gabat, il centro donde ad ovest del Semien si irradiano tre importanti strade, le quotidiane ricognizioni e i quotidiani bombardamenti eseguiti dall'altro sono altri titoli che devono essere accreditati agli aviatori fascisti.

L'aviazione della Somalia ha, poi, eseguito una spedizione di grande stile su Giggiga il grosso centro dell'Harrar ed importante località dove si accentravano i depositi ed i magazzini dell'esercito di ras Nassibù. Il Comunicato 162 è molto parco di particolari su questa operazione: l'unica parola che dà un'idea della proporzione del bombardamento è quella che si riferisce alla «massa» degli apparecchi che hanno volato su Giggiga. A questo proposito, e senza voler necessariamente fare dei paralleli, ricordiamo che Gorrahei, il famoso campo trincerato che doveva essere baluardo insuperabile per la difesa dell'Ogaden, è caduto appunto in seguito ad un bombardamento non effettuato in massa.

Mentre l'aviazione sorveglia il nemico, lo assale, ne distrugge gli apprestamenti difensivi e ne sbanda i concentramenti, le altre forze aeree continuano senza fretta e senza tregua la loro penetrazione in territorio nemico. Romano, veramente romano è il completamento di un ponte lungo 110 metri sul fiume Tacazzè, completamento avvenuto soltanto due settimane dopo che quel fiume è stato attraversato dalle prime pattuglie del II Corpo d'Armata.

Nessuna meraviglia se, di fronte a questa potente manifestazione di costruttiva conquista, le popolazioni confinanti le regioni ben a meridione del Tacazzè accorrono ai comandi delle Divisioni italiane e, deponendo le loro armi, chiedono la nostra protezione.

*

L'opera dell'aviazione italiana rilevata da un visitatore polacco

Asmara, 23 notte.

E' ritornato dal fronte, per via aerea, il signor Fischer Portuczyn, che è stato ospite delle squadriglie italiane da bombardamento e da ricognizione. Egli ha riferito sulla vivissima attività dell'aviazione italiana, che persegue lo scopo di impedire agli abissini di provvedere a sistemi difensivi in grande stile nelle regioni ove, presumibilmente, potranno svolgersi prossime operazioni.

I Caduti in A. O.

Enos Ardemagni, di Ferme, caduto a Passo Uarieu.

Mauro Mianulli, di Montescaglioso, caduto a Mai Beles.

Stefano Pedano, di Oliveto Lucano, caduto a Mai Beles.

Giuseppe Quinto, v. capo squadra della Milizia, nato a Pisticci, caduto a Mai Beles.

Armando Giordano, da Cosenza, mitragliere, caduto in un'azione sull'Amba Aradam.

Egidio Gennari, di Salice Terme (Voghera), Leg. Montebello, caduto nel Tembien.

L'avanzata nello Tzellemti

prosegue senza incontrare resistenza

L'imponente traffico dalle retrovie alle prime linee — Lo schieramento dei nostri Corpi d'Armata sulle nuove posizioni

Asmara, 23 notte.

Intensa è l'attività aerea su tutti i settori del fronte con normali ma incessanti azioni di bombardamento e di ricognizione, anche a grande raggio. Le retrovie, percorse ieri dai giornalisti stranieri, in viaggio verso il fronte, presentano uno spettacolo grandioso di attività in tutti i sensi, di tutti i generi, con tutti i mezzi di locomozione. Il traffico autocarrato si svolge su vasta scala senza eccessive difficoltà, anche nei territori occupati, grazie all'efficienza della rete stradale approntata celerissimamente dall'entusiasmo delle truppe di tutte le armi e dallo slancio delle centurie operaie militarizzate.

Con la distruzione degli apparecchi etiopici, eseguita audacemente ed ablmente dai nostri aerei, la minuscola forza aerea abissina, destinata più che altro ad assicurare le comunicazioni fra il quartiere generale ed Addis Abeba, e fra il negus ed i vari ras con il comando dell'esercito, ha ricevuto un grosso colpo, difficilmente rimediabile subito. Grossi stormi di nostri aerei perlustrano questi giorni il fronte settentrionale obbligando il nemico a seguire i suoi movimenti solamente di notte, con grave scapito della sua celerità. Lo schieramento dei nostri Corpi d'Armata sulle nuove posizioni si svolge normalmente.

Continua, a favore delle nostre truppe, l'atteggiamento amichevole di tutte le popolazioni. Le regioni dello Tzembella-Tzana e dell'Adiet, completamente rastrellate ed attraversate dalle nostre truppe, debbono essere considerate ormai nostro saldo e intero possesso; le popolazioni locali sono tutte sottomesse e in gran parte sono adoperate nei lavori stradali e di sistemazione civile. Gli abitanti del territorio conquistato che vi lavorano, ricevono equa retribuzione che li aiutano a ritarare dei danni loro inferti dalle soldatesche etiopiche e dagli avvenimenti militari. Le nostre avanguardie, inoltratesi oltre il Tacazzè attraverso i guadi ed il lungo ponte costruito dal Genio, avanzano tranquillamente nella importante regione dello Tzellemti, senza incontrare resistenze, anzi accolte amichevolmente dalle popolazioni, come Berrà e Wesseib. Cinquantatre capi villaggio hanno già fatto atto di sottomissione alla bandiera italiana: le consegne e le sottomissioni ottengono fra gli altri anche il risultato di tagliare le comunicazioni fra il Tembien e la fronteggiante regione montuosa del Semien. Notizie provenienti dalla vasta regione del Woldebbà attestano che anche colà le popolazioni nutrono sentimenti di amicizia per gli italiani. *(Stefani).*

La celebrazione a Mogadiscio

Mogadiscio, 23 notte.

La storica data del 23 marzo è qui stata celebrata con una cerimonia solenne cui hanno partecipato l'intera popolazione europea e un largo stuolo di indigeni. Alla mattina, al suono degli inni della guerra e della Rivoluzione, si sono schierati intorno al monumento dei Caduti tutti i fascisti col Direttorio, le rappresentanze dell'Esercito, della Marina, della Aviazione, della Milizia e delle Organizzazioni. Presenziavano il vice-Governatore De Rubeis, il generale Boscardi, S. E. il Ministro Parini, gli on. Bianchi e Melchiorri, e le autorità.

Una corona di alloro è stata deposta sull'Ara votiva dei Caduti. S. E. Renato Piacentini, volontario in Africa Orientale, seniore della Divisione «Tevere» e capo dell'Ufficio stampa della Somalia, ha pronunziato il discorso celebrativo.

Caduti in A. O.

ALESSANDRIA. — Il volontario in A. O., Felice Cerutti, da Alfiano Natta, appartenente al 111° battaglione, è caduto eroicamente a Mai Maeden.

FERRARA. — E' caduto in A. O. il soldato dell'84° Fanteria Albino Bortolotti, di 25 anni, da Renazzo di Cento.

LUCCA. — Il primo lucchese deceduto in A. O. è il soldato del 7.o Genio telegrafista Enrico Tozzini, della classe 1911, caduto nella battaglia dello Scirè.

SAVONA. — E' giunta la notizia della morte eroica dell'artigliere Silvio Balocco, di Cengio, avvenuta nella zona di Amba Aradam.

SAVONA. — E' giunta la comunicazione della morte di sei militi appartenenti al 2° battaglione mitraglieri della Divisione «28 Ottobre». Gli eroici caduti sono: Paolo Canazza, Amedeo Derni, Antonio Romano, Giacomo Barbolini, Alessandro Battaglino, Emilio Lucchi.

VARALLO. — Nella battaglia dello Scirè è eroicamente caduto il sergente maggiore Sandri Guido, radiotelegrafista della 19.a compagnia trasmissioni, Divisione «Gavinana», nato a Varallo nel 1914.

VARALLO. — E' deceduto in A. O. per malattia il soldato di sanità Mario Pretti, della classe 1910, di Borgosesia.

500 premi del Duce ai coloni italiani in Libia

Tripoli, 23 notte.

Si è svolta stamane al teatro Miramare la solenne cerimonia della consegna a circa 500 coloni italiani dei premi del Duce, alla presenza del Governatore, Maresciallo Balbo, dell'on. Nannini commissario alle migrazioni interne, delle autorità e gerarchie, delle rappresentanze e di molta folla. Prima di iniziare la distribuzione dei premi, Pon. Nannini ha pronunciato un nobile discorso rilevando come la odierna cerimonia avvenga contemporaneamente con l'annuale di fondazione dei Fasci di Combattimento, creandosi così un ideale avvicinamento fra l'inizio della rinascita del popolo italiano e la grandiosa opera redentrice che il Fascismo persegue in queste terre.

Grandi ovazioni al Duce hanno salutato le parole dell'on. Nannini; quindi il Governatore ha proceduto alla distribuzione dei premi avendo per ogni colono parole di augurio e incitamento. Col saluto al Re e al Duce ha avuto termine la cerimonia.

L'Annuale dei Fasci solennemente celebrato all'Asmara

Asmara, 23 notte.

Oggi tutta la Colonia è imbandierata per la ricorrenza dell'Annuale dei Fasci di Combattimento, che sarà commemorato stasera all'Asmara con una grande adunata fascista a cui interverranno il vice-Governatore e le massime autorità militari, civili ed ecclesiastiche.

Alcuni giornalisti stranieri, reduci in questi giorni da una lunga visita nel Tembien, considerano ridicole le notizie apparse su qualche giornale estero, che importanti nuclei nemici siano rimasti annidati in certi punti del Tembien, donde potrebbero molestare le nostre retrovie. I giornalisti stranieri, percorrendo in ogni senso il Tembien, hanno potuto constatare che la famosa impervia regione è ormai completamente nelle nostre mani e che, anzi, gli intensi lavori stradali eseguiti permettono già di percorrerlo agevolmente agli autocarri. Anche il lavoro di seppellimento di migliaia di cadaveri etiopici è ormai quasi ultimato.

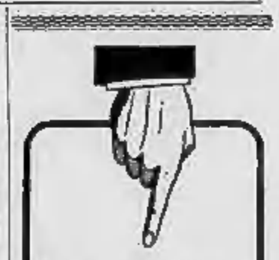
I corrispondenti che hanno visitato in questi giorni i settori del Tacazzè e del Setit, hanno riportato l'impressione che l'intero fronte è, in questo momento, in altissimo potenziale, proiettato in avanti. La salute delle truppe è sempre eccellente ed il morale magnifico sotto ogni rapporto. Si confermano notizie di vasti movimenti militari abissini verso il nord, ed è quasi sicura la presenza del negus tra gli eserciti etiopici.

Provvedimenti in Eritrea per la disciplina dei trasporti

Asmara, 23 notte.

(A. M.). L'opera iniziata dal Governo della Colonia per il ribasso dei prezzi, prosegue su tutti i settori della vita della Colonia. Le tariffe automobilistiche, in seguito al generale miglioramento delle strade, notevolmente ribassate, influiranno sopra i costi. Per esempio sul percorso Massaua-Asmara, nel periodo più critico, i trasporti raggiunsero le 80 lire al quintale; oggi la tariffa è di 24 lire.

I provvedimenti del Governo sono intesi anche a migliorare la sorte dei proprietari di uno o pochi autocarri, e appoggiati a ditte più grandi, abolendo eccessivi margini di guadagno per la cessione della commissione dei trasporti.



IL MAL DI TESTA

proviene molte volte da cattiva digestione. In questi casi affidatevi alla Magnesia S. Pellegrino (Marca Prodel) e il vostro stomaco funzionerà perfettamente. (Un cucchiaio di Magnesia S. Pellegrino ogni mattina, è la dose indicata).

Esigere sempre la marca del Santo Pellegrino attraversato dalla firma Prodel su ogni busta, scatoletta o flacone.

Busta . . . . L. 0.60
Flacone piccolo . . . » 4.—
Flacone grande . . . » 7.95
Tipo effervescente scatola » 0.95
Tipo effervescente flacone » 7.60
Latte di Magnesia . . » 7.15
Citrato espranto S. Pellegrino » 2.50

Aut. Uff. Prov. Terme N. 0008 - 12-3-1936-XIV

Un grande uomo, un grande male, un grande rimedio

Scrivendo ad un amico, Alessandro Manzoni ebbe a definire la nevrastenia «il miglior modo per avere tutti i malattie di questo mondo». La definizione è veramente degna del grande scrittore perchè la nevrastenia dà le stesse sofferenze di tutti i mali messi insieme. Infatti essa provoca l'insonnia, la sonnolenza, la facile irritabilità, la paura di avere mille mali incurabili, il timore della solitudine, i suoni improvvisi e frequenti, i capogiri, le palpitazioni di cuore e la debolezza di polso, la sfiducia in sè stessi, il timore dello spazio e specialmente l'incapacità di attraversare le strade, le vertigini, le inappetenze, le facili commozioni, la fobia degli spettacoli in genere, le profonde melanconie, la suggestione di inguaribile debolezza sessuale, il ronzio o fischi alle orecchie, la debolezza visiva. I persistenti dolori al capo. L'Antinevrotico De Giovanni, tonico ricostituente del sistema nervoso, è un farmaco sicuro contro la nevrastenia. L'Antinevrotico De Giovanni non contiene nè bromuri nè debilitanti ed è di sapore veramente gradevole. L'Antinevrotico De Giovanni non cura mille mali, ne cura e combatte uno solo: la nevrastenia. L'Antinevrotico De Giovanni è giornalmente prescritto da migliaia di Medici Italiani.

a-5 Aut. Pref. 10018 - 12-3-1936-XIV

VISTA Commendatore Neuschüler
Specialista di OTTTRICA OCULARE
Correzione dei difetti di vista, col suo sistema di lenti. - 55, corso Oporto.

CANCELLERIA?
Vasto per l'ufficio e tutto per il disegno. Il più grande assortimento in traversata da Vagnino. Merce di qualità, prezzi convenienti.
Un graziosi omaggio ad ogni acquisto.
VAGNINO, via Lagrange 3 - TORINO

ECZEMI-ULCERI
CURA RAPIDA E GUARIGIONE
senza operazione e senza medicine
OCTOZONO
Corso Oporto 10 - Torino
Consultazioni mediche gratuite
(Aut. Pref. Torino N. 0331 - 1-23-36)

Tosse Ostinata Malattie dei Bronchi
Se tossite, se i vostri bronchi sono infiammati: avete a portata di mano un rimedio efficacissimo, la
CREOSINA BOSIO
Medicamento a base di sostanze balsamiche, la Creosina calma rapidamente la tosse, facilita l'espettorazione e rinforza lo stato generale dell'organismo. Migliaia di medici la prescrivono con successo, per combattere l'influenza e prevenire le complicazioni broncopolmonari. 1213
(Aut. Prefett. Torino n. 6851, 1935-XI)

LA SIGNORA
preferisce per i suoi acquisti di
CARTE DA PARATI
BRAENDLI - TORINO
43 Corso Vittorio Emanuele - Tel. 40-046
carta di nuovo assortimento più vasta a prezzi convenienti

Comunità Generale di Fiemme
CAVALESE (Trento)
Vendita di legname
Asta pubblica 28 marzo 1936-XIV, tavolame abete rosso Fiemme - Lotto A: circa mc. 3600 - Lotto B: circa mc. 3950, qualità tumbante spessori mm. 15 a 60, consegna aprile-settembre 1936-XIV. Chiedere avviso d'asta e capitolato alla produttrice. (1526

Tipografia Giornale LA STAMPA

CRONACA CITTADINA

Il diciassettesimo annuale dei Fasci

La data gloriosa della Rivoluzione

solennemente commemorata dalle Camicie nere torinesi

L'inizio degli Agonali dello sport e dei corsi di preparazione politica per i giovani -- L'imponente rapporto delle gerarchie del Fascismo subalpino al teatro « Vittorio »

La nostra città ha solennemente celebrato, ieri l'annuale della Fondazione dei Fasci di Combattimento. Malgrado la pioggia, che cadeva insistente, le solenni manifestazioni all'aperto hanno avuto luogo secondo il programma prestabilito e le masse dei fascisti vi hanno partecipato compatte, al completo.

Alle 9, a Casa Littoria, il generale Vandelli, comandante il Gruppo di Legioni, accompagnato dagli ufficiali del Comando, è stato ricevuto dal Federale e Membro del Direttorio Nazionale Piero Gazzotti, al quale ha rivolto il caldo saluto della Guardia armata della Rivoluzione al Partito.

L'inizio della gara

Il Federale ha risposto con calde parole di ringraziamento e con cameratesca cordialità. Ha ricordato il tempo fatidico delle squadre, provocando nei presenti viva commozione ed entusiasmo.

Il Federale ha in seguito avuto una visita di omaggio del Presidente provinciale della Associazione Nazionale Combattenti, conte Oriodi di Paniserra, il quale, recando il saluto degli uomini delle trincee alle Camicie Nere della Rivoluzione, ha consegnato al Gerarca la somma di 4 mila lire, contributo di quattromila Combattenti per l'erigendo tempio di Amba Alagi. Piero Gazzotti ha avuto cordiali espressioni di ringraziamento per la significativa offerta.

Alle 9.30, alla Stadio Mussolini ha avuto luogo l'inaugurazione degli Agonali dello Sport per l'Anno XIV. Erano presenti il Prefetto, il Segretario Federale, il Rettore Magnifico dell'Università, l'Accademico Vaccari, il Presidente della Provincia, i più alti gradi dell'Esercito, della Milizia e della Magistratura.

Le tribune ritornanti e fiammeggianti quella d'onore erano gremite di fascisti universitari, con gli universitari iscritti politecnici, ammessovi per facoltà. Essi hanno impresso alla manifestazione, che era diretta attraverso gli altoparlanti dal Segretario del G.U.F. prof. Pino Stampini, coadiuvato dal Vicesegretario dottor Alberto Vigna, un carattere gagliardo di giovanilità e di entusiasmo. Prestavano servizio due centurie di Milizia Universitaria e la banda della Milizia Ferroviaria.

Dopo il suono di « Giovinezza », cantato dall'intenti da tutti i presenti e dopo il saluto al Duce, cui ha risposto un formidabile « A noi! », hanno fatto il loro ingresso nello Stadio gli atleti. Apriva la sfilata il guidoncino del Guf attorniato dal gruppo dei Littori torinesi. Venivano quindi, nell'elegante costume bianco, gli Accademici e gli ufficiali della Scuola di Applicazione di Artiglieria e Genio. Seguivano gli atleti universitari, in costume sportivo, divisi per facoltà, con i relativi guidoncini.

Fra il più solenne silenzio veniva eseguito l'Inno Imperiale e quindi una salve di moschetteria dava il segnale d'inizio degli Agonali dello sport. Il fiaccola universitario Maestroni, Littore di salto in alt, salito sul piccolo podio addobbato con i colori nazionali, pronunciava quindi la formula del giuramento di lealtà e di onore degli sportivi.

Allo Stadio Mussolini

Inaugurati così gli Agonali dell'Anno XIV, ha avuto luogo la premiazione dei Littori. L'appello è stato fatto nel seguente ordine: Maestroni, Littore di salto in alt; Gallarotti, Littore scherma di sciabola; Agudio, Littore di pattinaggio (corsa); Cabello, Littore del teatro; Gravetti, Littore di poesia; Da Venezia, Littore della composizione musicale. Mentre la « M » dorata veniva appuntata sul petto di ognuno dei Littori, scroscianti applausi li salutavano.

Si sono svolte quindi le prime prove atletiche degli Agonali e gli universitari hanno molto festeggiato i vincitori. Quindi la massa dei goliardi fascisti si è schierata all'uscita della tribuna d'onore ed ha reso omaggio, con il saluto al Duce, alle Gerarchie e Autorità che lasciavano lo Stadio Mussolini. Si è conclusa così, con una solenne cerimonia di schietto stile fascista la prima manifestazione celebrativa della Fondazione dei Fasci.

Nella palestra di Casa Littoria alle ore 21 tutte le Autorità cittadine che avevano assistito alla giovanile manifestazione allo Stadio hanno partecipato all'inaugurazione dei Corsi di Cultura politica per i giovani. Erano presenti gli allievi del secondo anno del prima biennio e quelli del prima annuale di un plotone di militi, anno del secondo biennio agli ordini del vice-direttore dei Corsi dott. Montelcone e nella tribuna a fianco delle personalità erano tutti gli insegnanti dei Corsi. Il saluto al Duce è risuonato alla solenne ed i giovani lo hanno pronunciato con intimo e fervente entusiasmo.

Il Segretario Federale ha pronunciato una di quelle sue improvvisazioni che giungono direttamente al cuore di chi le ascolta per esser intimamente pervase non soltanto da una assoluta convinzione ma anche di un sentimento così alto e puro che l'animo di chi sente resta commosso ed entusiasmato. Iniziando il secondo biennio il Gerarca ha voluto rivolgere un particolare elogio agli insegnanti che hanno saputo adempiere all'incarico loro affidato con scienza e con fede ed ha spiegato l'importanza dell'avvenimento che si compie e la bellezza che questa avveniva apparato nel giorno in cui si celebra il diciassettesimo Annuale della storica data. Dopo aver parlato della situazione internazionale illustrando gli avvenimenti con un acuto ragionamento critico, il Federale ha voluto ricordare i camerati Arcuati, Fallotta, Ponte di Pino e Bodo, insegnanti dei Corsi, che danno esempio ai giovani di virili guerriere. Piero Gazzotti ha concluso affermando l'amore di tutto il popolo italiano per il Duce che ci guida alla vittoria che in guerra ed in pace arridono ad ogni battaglia dell'Italia nuovamente romana.

Una imponente manifestazione al Duce ha concluso l'inaugurazione dei Corsi.

L'appello ai Caduti in A. O.

Nel rapporto delle Gerarchie della città e della provincia che, per il cattivo tempo, ha avuto luogo nel pomeriggio al Teatro Vittorio Emanuele anziché alla Colonia e 3 Gennaio, come era stato precedentemente, l'animo del popolo fu profondamente vibrato di un palpito di entusiasmo, di fede e di amore. E' stata una adunata fervida, intimamente pervasa di un senso di devota riconoscenza verso il Duce e anche quando il tono del rapporto è divenuto più elevato e più acceso pure ha conservato sempre un intimo aspetto di profonda umanità, per cui si comprendeva che quanto la massa esprimeva collettivamente, rispondeva appieno al pensiero dei singoli, ai sentimenti di ognuno.

Nel salutare con un grande applauso il ritratto del Duce tra due fascetti e il considerevole numero di labari, fiamme e gagliardetti fasciati in alto sembravano tendere verso di Lui tra il luccicare delle baionette inastate di un plotone di militi, le autorità cittadine, con alla testa S. E. il Prefetto, generali, senatori, deputati, professori, i più alti esponenti di ogni categoria sociale erano tutte presenti e la platea e le gallerie erano fittamente occupate dalle Gerarchie maschili e femminili del Fascio torinese e provinciale che era tutto presente con i Direttori della Federazione e del Fascio. Attorno al Federale erano il Federale amministrativo dott. Meda, il vice Federale Tacoz di Revel, il vice-Segretario del Fascio di Torino cav. Alunergi e le maggiori Gerarchie.

Ordinato il saluto al Re ed il saluto al Duce, il Federale ha iniziato il rapporto con un rito d'amore e di riconoscenza: l'appello fascista dei camerati della Federazione torinese caduti eroicamente in A. O. Per quaranta volte la parola « Presente » ha risuonato con commosso accento e nel tono della risposta è stato palese quanto il loro ricordo sia immanente nell'anima di tutti.

La relazione del Federale

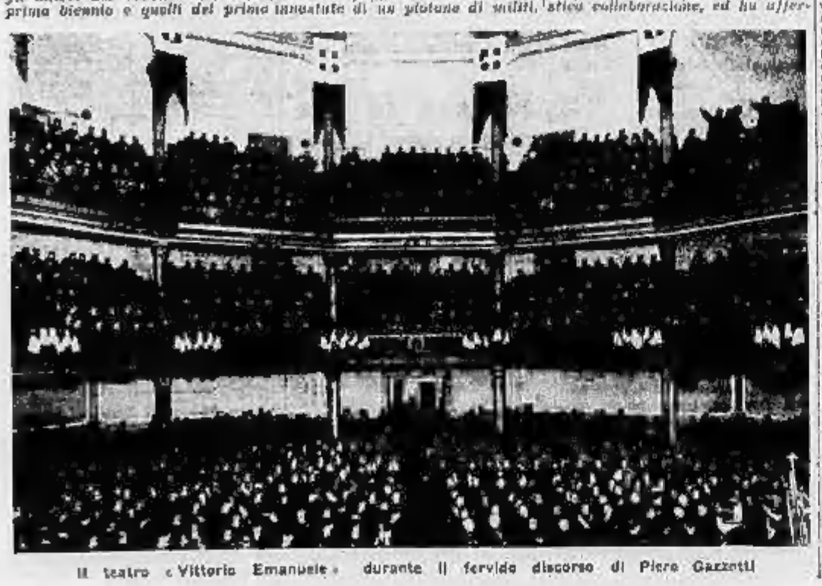
Dopo aver letto l'indirizzo che il vice Segretario del Partito on. Serena ha rivolto al Duce, il Federale ha parlato dell'attività svolta dai Gerarchi e ha rivolto loro il suo elogio. La relazione del Federale però più che alle opere del Fascismo lavorato ha badato allo spirito che vi sta come la anima nella creatura. In questo momento è alto, luminoso, pensoso e fervido nella volontà e negli intendimenti. Il discorso che il Duce ha pronunciato ieri è stato citato più volte da Piero Gazzotti e mentre si levavano replicati e ripetuti gli applausi che esplodevano in riconoscenza di tutti i presenti al Capo per le parole sicure e forti che Egli vuole sempre ha saputo pronunciare interpretando l'animo di tutto il popolo.

Il discorso del Federale è stato un discorso politico nel più vasto senso della parola: la situazione internazionale essenzialmente nei riguardi del sanzionismo e dell'obbligo di cinismo di noi a non dimenticare con il tempo l'offesa; la disposizione di tutte le categorie sociali alle necessità imposte dal momento; l'esempio dei combattenti e la fedeltà di tutto il popolo; il sacrificio degli umili e lo slancio degli industriali e delle maestranze; la volontà di vittoria che è in tutti ed in ognuno sono stati ribaditi dal Gerarca con parole sicure, profonde e vere che hanno dato le prove di come il suo animo sia effettivamente vicino a quello del popolo e lo comprenda appieno anche nei suoi più intimi e riposti sentimenti. Infine quando egli ha ringraziato le autorità e primo fra tutti S. E. il Prefetto Giovara per la sua fascistica collaborazione, ed ha affermato l'ardente amore del popolo per il Duce, l'assemblea è scattata in un lungo applauso, in una ovazione.

Quindi sono stati distribuiti i Brevetti della Marcia su Roma a 275 camerati e il primo attentato fu porto dal Federale alla Vedova di Mario Gioda tra prolungati applausi che infine si sono trasformati in una imponente manifestazione al Duce quando il rapporto si è concluso.

All'imbrunire le campane delle cieliche torri hanno suonato a stormo; e anche gli edifici pubblici sono stati illuminati. La città ha assunto un aspetto festoso e lieto. Così quasi fervore di spiriti Torino ha celebrato il 23 Marzo dell'anno XIV che vede la Patria armata di nuovi allori le sue armi.

Il Federale consegna il brevetto della Marcia su Roma alla moglie di un combattente in A. O., padre di otto figli.



Il teatro « Vittorio Emanuele » durante il fervido discorso di Piero Gazzotti

Il complacimento del Federale per la manifestazione gallardica

Il Segretario del « Guf » dopo l'adunata di ieri mattina ha ricevuto dal Segretario federale il seguente telegramma:

« Lo svolgimento degli agonali e la successiva sfilata gallardica mi hanno confermato la piena disciplinata efficienza di tutto il Guf torinese. A te ed ai tuoi ottimi collaboratori il mio cordiale plauso e l'incitamento a sempre migliorare. Fai giungere il mio elogio anche alle universitarie che vedo seguendo con molta attenzione. — Piero Gazzotti ».

Il saluto degli operai che navigano verso l'A. O.

Da bordo del piroscafo *Cesare Battisti*, in navigazione per l'A. O., il Segretario Federale ha ricevuto il seguente telegramma:

« Da bordo del Cesare Battisti un gruppo di operai piemontesi della ditta Gondrand, il cui mestiere è altissimo, invia saluti alle famiglie, ai parenti, agli amici. — Firmati: Antonio Massaro, Emilio Pescarolo, Giacomo Versino, Ino Mastri, Attilio Zappa, Domenico Brizio, Costanzo Carignano, Gino Piazza, Duca Saudino, Alfonso Garutti, Ferdinando Cratta, Egidio Pagan, Ernesto Giusto, Carlo Pallari, Marco Brunello ».

Il gradito ricordo torinese di S. E. Dino Alfieri

Il Sottosegretario al Ministero per la Stampa e Propaganda, on. Alfieri, che venerdì scorso rappresentò il Governo all'inaugurazione, nella nostra città, del busto dell'eroe nazionale ungherese Luigi Kossuth, procedendo quindi a varie visite ad importanti organismi giornalistici e culturali torinesi, ha inviato da Roma al Segretario Federale il seguente telegramma:

« Accoglienze Camicie Nere torinesi mi renderanno particolarmente gradito ricordo mia breve permanenza nella fascistissima Torino. Auguri, saluti. - Alfieri ».

Il crollo di una passerella alla stazione di Porta Nuova

Verso le ore 12 di ieri mattina un incidente, che solo per mera fortuna non ha provocato disgrazie alle persone, si è verificato all'esterno dell'edificio della stazione di Porta Nuova. Come è noto da qualche settimana si stanno compiendo lavori di ripulitura e di rifacimento dello stabile: dalla grande tettoia ai fabbricati interni. L'impresa addetta a quest'opera ha così innalzato leggeri ponti sospesi, allo scopo di permettere agli operai lo scarico dei materiali tolti dalla vecchia tettoia ed la via di sostituzione. All'ora suddetta si è accasciato uno di questi passerelle — sospesa a mezz'aria al disopra del porticato di via Nizza precipitava fragorosamente. Fortunatamente nessun operaio si trovava sull'aereo ballatoio e nessuno di coloro che stavano a terra rimaneva colpito dai rottami.

STATO CIVILE

Favero Bartolomeo fu Ulderico, imballatore, anni 29, di Torino, meccanico, via Barbaroux 7 - **Frola Angela** m. Fea, n. 44, di Torino, vedd. amb., v. Emilia 19 - **Ronconi** prof. **Guglielmina** fu Francesco, n. 72, di Pesaro, pensionata, via San Donato 37 - **Dell'Elmo Giuseppe** di Gaetano, n. 53, di Napoli, agente P. S., v. Lagrangia 29 - **Sala Carolina** fu Giovanni, n. 80, di Vercelli, pensionata, v. Nizza 9 - **Mariatti Angelo** di Secondo, n. 41, di Torino, meccanico, via S. Giulia 43 - **Caldo Olimpia** v. Rosso, n. 72, di Piossasco, casalinga, v. Revello 36 - Cav. **Salamone Vincenzo** fu Domenico, n. 67, di Torino, pensionato, v. Pastrengo 2 - **Anselmo Cristina Giovanna** m. Jerace, n. 33, di Torino, sagrista, v. Cumiana 14 - **Pirvopassi** nob. **Giacoma** fu Antonio, n. 59, di Torino, avvocato, v. Milazzo 2 - **Angelio Casarina** m. **Bianco**, n. 67, di Rivarolo, casalinga, v. Sesia 44 - **Antoniotti Giuseppe** fu Carlo, n. 69, di Torino, pensionato, c. Vercelli 306 - **Trubiano Carlo** fu Domenico, n. 67, di Fiumenpa Francisa, falegname, v. Lucento 57 bis - **Zerauli Giuseppina** fu Luigi, n. 69, di Giaveno, agiata, v. Rosolino Pilo 96 - **Travaglini Eugenio** fu Giovanni, n. 41, di Torino, stipettaio, Villa del Colli - **Olivieri Attilio** di Giuseppe, di m. f., di Torino, n. Statuto 15 - **Navaro Orsola** di Giovanni, n. 46, di Cuneo M., calderaio, v. Vicenza 8 - **Aimati Nicolao** fu Carlo, n. 55, di Agliano, muratore, v. Pulvo 7 - **Daluschi Margherita** m. Colombo, n. 76, di S. Benedetto Po, casalinga, c. Orbassano 1 - **Fea Maurizio** fu Raffaele, n. 63, di Torino, medico chirurgo, v. C. Alberto 19 - **Pisco Giovanni** fu Giuseppe, n. 77, di Torino operaio, c. Francia 180 - **Bottagno Domenico** di Domenico, n. 32, di M. Clara (America), sarta - **Borello Rosa** m. Bosio, n. 53, di Castiglione Tinella, casalinga - **Algo Giuseppe** fu Andrea, n. 7, di Coudove, scalpel. - **Civallieri Maurizio** di Giuseppe, n. 53, di Torino, giardiniere ammogliato - **Salato Pietro** fu Giovanni, n. 48, di Busano, muratore - **Corna Angiolina** di Antonio, anni 28, di Torino, sellaio - **Sartore Natale** fu Domenico, n. 61, di Torino, fornit. amb. - **Ferraris Andrea** fu Giovanni, n. 89, di Sali Verc., contadino.

Seguendo la Cronaca

TAPPEZZERIE IN CARTA
Vendita diretta al pubblico dalla fabbrica di via M. Cristina, 125.

DAL DIARIO DI UNA DONNA AMATA
qualche volta passano [illegible] non soltanto degli episodi d'amore, ma anche qualche informazione preziosa sul genere di questa: « Alla vendita eccezionale di tappeti ai Grandi Magazzini Bianchi oggi ho trovato, a un prezzo davvero conveniente, un tappeto bellissimo che è molto piaciuto a lui ».

Ditta cav. uff. E. TREVES
Via Maria Vittoria 16
Per imminente sgombro locali si liquidano al miglior offerente: camere diverse, mobili isolati, lampadari, porte, non compresi nelle precedenti vendite all'asta. *I prendini locali si affittano subito e si suddividono con ampie vetrine.*

« SORESI, DOVE SEI? »
« Portici Piazza Carlo Felice 6 »

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. Riveri-Adani). — Ore 21: « La Fiamma » di Nicodemi e Sarmiento (novità).
CARIGNANO (Comp. Ruggeri). — Ore 21: « Trilli amori » di G. Gianna (Serata d'onore Ruggeri).
ROSSINI (Comp. Cassinelgio). — Ore 21: « Da Mangiamm ad Addis Abeba » di Oliveri e Pacotto, musica di Manuel de Serra.
GIANDUJA (Marionette Lupi): Riposo.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: « Il diario di una donna amata ». Ina Miranda, Hans Jaray.
VITTORIA: Arma Gianca (N. Bernardi, Lela Gloria) e Comp. Internazionale.
CHIARELLA: Sylvia Sidney in « Bolle ».
Indiana e gran spettacolo fenomeni.
IDEAL: « Nazione tragica » e Varietà.
STATUTO: « Allegri arri », Crik-Crok.
BALBO: « Maschera tragica » e Varietà.
RAFFAELLO: Principessa innamorata e Var.
ALFIERI: « Roberto » [illegible].
NAZIONALE: « Non ti conosco più ».
MASSIMO: Freccia d'oro (O. S. 1215).
Ranna Baron, L. Nuvoli, A. Marcucci.
ITALIA: « Pattuglie allucinate ». Successo.
SAVOIA: « Misteri di Parigi » e Shirley.
CORSO: Canto d'amore. Nino Martini.
REX: « Il sogno di una notte di mezza estate ». Prezzi popolari: L. 4; 5.

I divertimenti

CANTO D'AMORE
un film incantatore
ha portato una « nota » nuova
al CINECORSO
anzi una iridescente cascata di note elettrizzanti e suggestive, dovute al tenore italiano
NINO MARTINI
il redivivo Caruso
che è stato una lieta rivelazione anche per il pubblico torinese. Il cinevaccio del film è gradito. Una signora dell'alta società americana s'accorge che il marito ha deciso di « far fare carriera » a una bella danzatrice; per ripicco essa farà fare carriera » a un giovane tenore. E lo trova e lo manda a Parigi a studiare, in quella Parigi dove il marito ha mandato a studiare la danzatrice prediletta.
A PARIGI
i nodi vengono al pettine
la danzatrice piange. Il protettore americano: il tenore si è innamorato di una graziosa ballerina. Ma la protettrice del tenore si innamora del protetto e gli si attacca ai panni, mentre il marito, per consolarsi dello sgarbo con la prima danzatrice, non trova di meglio che appiccicarsi alla gonnella della ballerina amica del tenore.
LE COMPLICAZIONI SONO COMICISSIME
e divertenti, anche perchè affidate a bellissime attrici e ad ottimi attori di cui la *Fox Film* ha voluto circondare Nino Martini, che a sua volta si dimostra un attore pieno di garbo e di attrazione.
Il film — signorile, elegante, comico, piacevole — si divertito moltissimo un fitto pubblico.

Domani al CINEMA AMBROSIO
un classico « Warner-Bros » pieno di brivido e di tensione:
IL GRANDE NEMICO
vicenda che rivela nuovi inediti e rischiosi aspetti della lotta spietata implacabilmente condotta dalla polizia americana contro la criminalità organizzata.
BETTE DAVIS - RICARDO CORTEZ
George Brent sono efficacissimi interpreti della drammatica trama.
Oggi ultime de « Il diario di una donna amata » con *Ina Miranda*.

Ultime al CINE REX
A PREZZI POPOLARI
Platea L. 4 - Balconata L. 3
Segno d'una notte di mezza estate
Domani un film Artisti Associati:
LO SPECCHIO DELLA VITA
interpretato dalla grande attrice: *Claudette Colbert*
NAZIONALE: ELSA MERLINI
in « NON TI CONOSCO PIU' »
con Vittorio De Sica e Viarisio.
Segue: *Bombardamento di Dessia*.

Bollettino Demografico

25 Marzo 1936 - XIV

Nati vivi	26
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	2
Morti	23
Matrimoni trascritti	—

Listino dei prezzi per oggi e domani

ORTAGGI

Insal. lattuga			
Maniget dent.	1-3	lattu	0,10-0,30
Ins. indivia			
e scarola	»	1,50-3,50	» 0,20-0,40
Sedani e inf.			
di 5 Kg.	»	1-3	» 0,20-0,40
Carote	Ql.	60-90	Kg. 0,85-1,20
Cipolle	»	100-120	» 1,30-1,40
Cavolfiori	cento	30-80	cad. 0,50-1,40
Spinaci	Ql.	90-140	Kg. 1,40-1,90
Bietole	»	15-25	» 0,20-0,35
Cardoni s.	doz.	2-4,50	cad. 0,30-0,60
Patate bianche			
e gialle nat.	Ql.	60	Kg. 0,65-0,70

FRUTTA

Mele comuni	Ql.	80-160	Kg. 1,20-2,10
Arance c. corr.	»	90-135	» 1,60-2,10

PESCE

Acciughe al Kg. L. 5,50-6 - Acciughe 5-6,50 - Cefali porzione 12-13 - Fritture 5-7 - Ghiozzi (gò) 5,50-7 - Naselloti 10-12 - Moli 4,50-5 - Naselloni interi 12-13 - Sardine 5,50-7 - Sgombri 4,50-5 - Polpi 5,50-6,50 - Seppie 5,50-6,50 - Anguille piccole 7-9 - Id. medie 9-11 - Frese 5-6,50 - Tinche porzione 11-12.

Vita finanziaria commerciale e agricola

BORSE ESTERE

BERLINO, 23. — La tendenza ferma della settimana passata si è manifestata anche al principio della nuova. Un aumentato volume di ordinazioni di acquisto contrassegna la fiducia della situazione estera. Nel decorso, talvolta dei maggiori aumenti hanno subito qualche riduzione, al massimo del mezzo per cento. La Borsa ha chiuso resistente e fiduciosa.

12,29% impostato in sterlina, come ieri; 2,477 il dollaro.

Pr. Young 3,5% 153,25; Reichsbank 151 1/8; Berliner Handelsges. 112; Deutsche Bank 92; Dresdener Bank 93,25; Commerz- u. Privat-Bank 91,25; Norddeutscher Lloyd 17 1/8; A. E. G. 35 3/8; I. G. Farbenindustrie 159 e 7/8; Vereinigt. 150 7/8; Bemberg 90; Zellstoff Waldhof 223 3/8; Salzdetfurth 165,50; Harpener Bergbau 117; Rheinische Braunkohlen 227,75; Mannesmann 84 3/8; Klöckner - Werke 86,75; Hoesch, Köln 91 5/8; Siemens & Halske 164,75; El. Licht und Kraft 139,75; Aku 50 1/8.

ZURIGO, 23. — Tendenza irregolare. Baltimore e Ohio 29; Electrobank 423; Motor Columbus 163; Saeg 33; Un. Banche Sv. 180; Soc. di Banca Sv. 330; Credito Sv. 362; Hispano 985; Electr. Licht e Kraft 155; Gesfürel 37; Aluminium 1730; Bally 910; Brown Boveri 109; Lonza 81; Nestlè 815; Syrillano 134; Young 24.

MERCATI

CEREALI

Alessandria, 23. — Grano fino al tenimento per qt. l. 114-115; meliga 79-82; segale 90-92.
Carpanetto, 23. — Grano al qt. L. 114-115; granoturco 83-85; segale 90-92.
Novara, 23. — Grano al qt. L. 115-117; granoturco 79-82; segale 91-93.

BESTIAME

Alessandria, 23. — Bestiame da macello: buoi al qt. L. 240-280; vacche 200-240; vitelli e manzi 250-290; suini 340-360; maiali 360-400; lattonzoli per capo 130-150.
Castagnole d'Asti, 23. — Bestiame da macello: buoi al Qt. L. 190-210; vacche 135-250; vitelli 330-360; suini 410-450; maiali 378-392.
Biodasca, 23. — Suini da macello: di 1.a qualità al Q.le L. 330-330; id. 2.a qualità 260-290; magnetto da 1 a 2 anni 240-280; manzi fino a 4 anni 240-260; vacche 1.a qualità 230-270; id. id. 2.a qualità 250-240; vitelli lattonzini 190-250; vitelli maturi 1.a qualità 250-350.
Novara, 23. — Bestiame da macello: buoi al Kg. L. 2,25-25; vacche 12-14; vitelli 38-44; suini 31-42; maiali grassi 35-39.
Oleggio, 23. — Bestiame da macello: buoi al Qt. L. 260-300; vacche 220-260, manzi 290-320; vitelli 320-355.

FORAGGI

Alessandria, 23. — Fieno maggengo al qt. L. 41-42; agostano 36-40; terzuolo 33-34; paglia erbolla di frumento 9,50-10,50, id. pressata 10,50-11.
Cassino, 23. — Fieno maggengo al Qt. L. 45-48; agostano 38-40; terzuolo 35-36; paglia erbolla di frumento 10-11; paglia pressata 10-12.

POLLAME E UOVA

Cassino, 23. — Galline al Kg. L. 4-4,50; polli 5,50-6,70; capponi 6-6,50; tacchini 4,50-6; anitre 3,50-3,80; oche 3-3,50; piccioni 4,50-5,50; conigli 2,50-3; uova in dicembre 4-4,40.
Oleggio, 23. — Galline per capo litro 9-14; polli 3-9; piccioni 2,50-3,75; conigli 10-14; uova in dicembre 3,80-4.
S. Damiano d'Asti, 23. — Conigli al kg. L. 5-5,20; galline 6-6,50; capponi 10-10,50; faraone 9,50-10; anitre 4-4,50, tacchini 5,50-6; piccioni per capo 1,50-2; uova alla dozz. 3,70-3,80.

VINI

Carpanetto, 23. — Barbera per hl. L. 70-100; cinsitno da pasto 60-70; bianco da 110-130; barbera superiore 130-140; vini fini 130-150.
Castagnole d'Asti, 23. — Barbera (1°) L. 80-100; comune da pasto 60-65; barbera fina 130-140; vini finissimi 120-130; dolcetti 120-130.

FALLIMENTI

TORINO, 21. — **Di Vanti Salentera**, calzaturiera, piazza della Vittoria 7; sent. 20-3-36 su istanza di creditore; giud. delegato cav. Rostan, curatore Barbi rag. Ernesto; verifi. cred. 24-4-36, ore 9,30 — **Scoglietta** ing. **Pietro**, prodotti minerari, corso Vinzaglio 117; sent. 20-3-36 su istanza propria; giud. delegato Puglia cav. uff. Francesco, curatore Pesce avv. Attilio, verifica crediti 4-5-36, ore 10.

Neve nell'Ossolano

Domodossola, 23 notte.

Da ieri, in seguito a un notevole abbassamento di temperatura, la neve cade abbondantemente su tutti i monti ossolani, provocando qualche inconveniente al traffico della vallata. A Briga la neve ha raggiunto i 10 centimetri.

Genova, 23 notte.

Causa le piogge di ieri e della notte, il torrente Orba si è ingrossato ed ha distrutto la passerella sulla strada carrozzabile Molare-Ovada, per cui il traffico in detta zona è paralizzato.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

25 Marzo 1936 - XIV

Località	Mass.	Min.	Pr.bar.	Dista	Mare
Genova	14,0	11,0	mar.	piov.	mosso
S. Remo	16,0	11,0	»	nebb.	agit.
Milano	11,0	8,0	dim.	piov.	—
Venezia	—	—	—	—	—
Trieste	14,0	10,0	dim.	cop.	mosso
Bologna	15,0	10,0	»	piov.	—
Firenze	—	—	—	—	—
Ancona	14,0	10,0	dim.	cop.	mosso
Rimini	15,0	11,0	»	piov.	»
Roma	15,0	12,0	»	cop.	agit.
Napoli	—	—	—	—	—
Bari	16,0	11,0	dim.	ser.	mosso
Taranto	16,0	12,0	aum.	misto	agit.
Palermo	—	—	—	—	—
Catania	17,0	7,0	aum.	ser.	agit.
Messina	16,0	13,0	staz.	misto	mosso
Cagliari	19,0	11,0	»	»	agit.
Tripoli	21,0	14,0	dim.	cop.	»
Bengasi	17,0	13,0	staz.	»	»
Rodi	18,0	14,0	aum.	ser.	cal.

TEMPERATURA DI TORINO

Ist. di Fisica della R. Università

Massima	+ 9,6
Minima	+ 6,2
Press. barometrica	mm. 737,8
Umidità	95 %

Dal R. Osservatorio di Pino

Massima	+ 6,6
Minima	+ 3,5
Cielo: piovoso.	

Previsioni del tempo

Roma, 23 notte.

Tendenza generale: generalmente perturbata specie alto e medio Tirreno. Stato del cielo: nuvoloso o coperto con precipitazioni sulle regioni settentrionali con pioggia sparsa a carattere temporalesco sul rimanente. Qualche schiarita sul versante tirrenico. Venti generali forti arco alpino, deboli e moderati sul Padano; prevalenza di correnti forti e molto forti settentrionali tendenti a ruotare verso libeccio sul rimanente. Temperatura: pressochè stazionaria. Mare: molto agitato o grosso il Tirreno e Mar di Sardegna; agitati con moto ondoso in aumento restanti mari.

COMUNICATO

Officina Ferroviaria Meridionali

Gli azionisti i quali abbiano interesse e vogliano tutelare i propri diritti in dipendenza dell'attuale situazione delle O.F.M. sono pregati di rivolgersi personalmente o pel tramite dei loro Consulenti al sottoscritto, già incaricato da altri, per opportuni chiarimenti ed eventuali accordi circa lo svolgimento di comune azione. (14088

Avv. LUCA MILONE
Napoli - 5, Caterina a Chiaia 72

LUBRIFICANTI
per tutti i motori
per tutti i veicoli
per tutti i macchinari
FIAT

(Pubblicità autorizzata Prefettura Milano N. 11250)

Signore ! L'abito più elegante di creazione italiana pronto o su misura l'acquisterete da
tortonese
TORINO - Via Cavour, 15

LASSATIVI DEPURATIVI I grani o i cubi
GRANI DI VALS
durante il pasto della sera pulisce: **Fegato, stomaco, intestino**
PRODOTTO ITALIANO

FERROVIE DELLO STATO

GLI SPORT

MOTIVI DEL CAMPIONATO DI CALCIO

Il primato del Torino

e l'incombente minaccia degli inseguitori

La situazione è ancora mutata dopo il ventiquattresimo turno di incontri. E' solo al comando, con un vantaggio minimo ma pur preziosissimo, il Torino, l'undici «miracolo» di questo campionato. Non è a dire che i granata palesino attualmente una forza irresistibile, ma ad ogni modo essi, pur arrancando, vanno avanti, valendosi dei passi falsi degli avversari, sono ancor primi a sei giornate dalla fine. Il Bologna, ora secondo in graduatoria ad un punto dal Torino, è stato danneggiato più di quanto non sembri dal risultato di parità inflittogli dalla Sampierdarenese. Abbiamo sempre detto che l'imperativo per le aspiranti al titolo è: «vincere in campo avversario», ma ciò presumeva che dette aspiranti totalizzassero il punteggio pieno in casa. Ora, invece, si è al punto in cui un Bologna, quotatissimo per lo scudetto, non riesce a piegare una Sampierdarenese che si batte disperatamente per la salvezza. Un po' poco, nevvero? La Juventus è andata male a Trieste, ma la giornata, dato lo scacco del Bologna, non le risulta sfavorevole. Resta, a preoccupare i contendenti bianco-neri, la scialba prova fornita dai loro uomini, presi in aperto contrasto con quella fornita otto giorni prima contro la Ambrosiana. La Roma rischia di sciupare in casa i vantaggi che le eran venuti dal successo ottenuti in trasferta. Ambrosiana e Triestina sono ancora su di una stessa linea. Bisogna poi fare un salto di tre punti per trovare Lazio e Fiorentina, piazzate appena avanti al Genova. A «quota ventidue» già si incontrano squadre che non son tranquille per la loro posizione. Esse sono Milan e Bari. A ventuno è il Napoli, a venti l'Alessandria, a diciannove la Sampierdarenese ha raggiunto il Palermo e, lanciata come è, ha la possibilità di salire ancora. Il Brescia, che ha realizzato la prodezza di non perdere a Bari, resta tuttavia ultimo e troppo lontano per aver speranza.

Si è severi con il Torino perchè da qualche tempo non vince più sbaragliando gli avversari. Si nota una certa difficoltà nel suo giuoco di attacco, un minor slancio, ma troppo spesso si dimenticano le violentissime attraverso le quali la squadra è passata. Il Torino attuale è, anche nello schieramento, ben lontano dal Torino che meravigliò tutti per la sua azione travolgente e sconcertante. Maina, Zanello, Prato, Janni, Buscaglia, i cinque «anziani» della compagine, gli uomini di più sicuro rendimento, le vere forze dell'unità erano, ancor domenica, spettatori anzichè attori. In squadra non ci son più che ragazzi: Ferrini, Brunella, Gallea, Allasio, Ellena, Baldi, non poco più che ventenni e non si possono considerare anziani neppure Ilo, Sliscu, Galli e Sudati.

Ora dovrà andare quattro volte in trasferta: a Roma, a Bologna, a Milano, a Firenze. L'impresa è di difficoltà estrema, ma non si può dire «a priori» che il Torino la fallirà. La squadra non deve cedere in questo momento decisivo. Se vincesse, il suo sarebbe un trionfo memorabile. Sarebbe l'affermazione della gioventù e della volontà, dell'entusiasmo e dell'ardire. Il vecchio Torino, «garibaldino» nello spirito e nel giuoco, sarebbe degno del primato raggiunto.

Per i granata la minaccia costituita dal Bologna e dalla Juventus è incombente. Sono male in arnese queste due squadre, e Juventus non sono neppure riuscite a segnare, ma il calendario è loro pienamente favorevole. La Juventus ha bensì da ricuperare due punti, ma riuscirà a salire poichè l'attendono quattro gare in casa e due sole in campo avversario. Il Bologna ha tre partite al Littoriale e tre in trasferta, ed attende lo stesso Torino. Se si potessero far dei calcoli con una certa sicurezza, si direbbe che la lotta si ridurrà, nelle ultimissime giornate, ad un duello fra bianco neri e rosso blu, ma come arrischiarsi a far profezie quando capitano «sorprese» del tipo di quella ultima del Littoriale? Nella situazione attuale anche il Torino può far fruttare qualche gara disperata, e ciò potrebbe bastargli.

Bologna e Juventus debbono preoccuparsi della crisi che travaglia i loro attacchi. La prima linea guidata da Schiavio ha fatto bottino il giorno in cui si trovò di fronte un Milan ridotto alla ginocchia dalle molte assenze di titolari, ma poi non ha fornito più prove soddisfacenti. Così il reparto juventino non ha marciato a pieno ritmo dall'incontro con il Genova.

Sono questi attacchi che decideranno del campionato. Si chiedono a queste due prime linee i goals che portino i passi necessari nella volata finale. Le salde difese sono, è vero, una garanzia, ma ci vuol forza di penetrazione per vincere. Le sorti del torneo sono... nei piedi di Schiavio e di Gabetto, di Fedullo e di Serantoni, di Monti e di Reguzzoni...

L. C.

La conclusione a Bolzano

dei Campionati di tiro dell'O.N.D.

Bolzano, 23 notte.

Si sono chiusi oggi a Bolzano, i Campionati nazionali di tiro a volo (stormo) dell'O. N. D. Ecco i risultati:

Campionato nazionale individuale: 1. Del Bianco (Forlì); 2. Mansara (Rieti); 3. [illegible] (Gorizia); 4. Covicchi (Firenze); 5. Corati (Ravenna); 6. Rho (Como); 7. Bonesi (Imperia); 8. Biasin (Verona); 9. Santolini (Roma); 10. Turchi (Forlì).

Campionato nazionale a squadre: 1. Gorizia con 15 su 15; 2. Imperia 14 su 15; 3. Ravenna 13 su 15; 4. Forlì; 5. a pari merito: Roma, Massa Carrara, Pesaro, Perugia, Firenze, Mantova e Grosseto; 12. a pari merito: Alessandria, Verona, Cremona, Varese, Cuneo, Brescia, Como, Palermo, Terni, Pisa, Piacenza e La Spezia.

Montano vincitore alla sciabola

nella precampionica di Ferrara

Ferrara, 23 notte.

Nel palazzo del Governo, si è svolta oggi l'ultima giornata della riunione schermistica di preparazione olimpica, con gli incontri di sciabola.

Ecco i risultati:

1. Montano punti 7; 2. Tandini p. 6, stoccate 11; 3. Ragno p. 6, stoccate 14; 4. Paremo p. 5, stoccate 11; 5. Mascitotta p. 5, stoccate 16; 6. De Martino p. 4, stoccate 8; 7. Gaudini p. 4, stoccate 10; 8. Salafia p. 3, stoccate 4; 9. Racca p. 3, stoccate 9; 10. Pinton, che si è ritirato per contusione ad una gamba dopo il quarto assalto.

Questa sera tutti gli schermitori hanno partecipato ad un ranch al Circolo Unione, indi si è proceduto alla premiazione nel Circolo dei Negozianti, dove pure è stato offerto un ricevimento.

Le condizioni di Alfredo Binda

Il fraterno abbraccio di Girardengo

Novi Ligure, 23 notte.

Alfredo Binda, riavutosi presto dal senso di prostrazione seguito alla paurosa caduta, si è completamente rimesso di morale e si è assoggettato ieri e stamane alle prime cure del Prof. Rodi e degli altri sanitari dell'Ospedale, che vanno a gara per assistorlo nel miglior modo possibile.

L'infermo ha passato la notte molto bene e le condizioni generali sono ottime sotto ogni riguardo. La gamba non potrà per ora essere ingessata, dato il persistente gonfiore e, per il momento, non permetterà che la consueta trazione.

Stamane amici ed ammiratori hanno continuato a visitarlo e confortarlo: fra essi, appena giunto da Sanremo, è corso subito all'ospedale Costante Girardeng, tra i due atleti, come è noto, da circa un decennio era stato interrotto ogni rapporto personale di amicizia: i due campioni si sono abbracciati con grande effusione ed il nevese ha avuto parole di vivo augurio per una pronta guarigione dell'antico compagno.

Ieri sera è pure giunta a Novi una sorella, suora, di Binda, che ha vegliato il fratello tutta la notte.

Radiografia del femore destro di Binda, fratturato nella Sanremo

Nel nostro Salone
Giovedì 26 corrente
GIUSEPPE AMBROSINI
parlerà sul tema:
La Milano-Sanremo
regina delle corse ciclistiche

La Milano-Sanremo di quest'anno è ormai passata. Ed è passata in modo degno della sua importanza e tradizione. I nomi degli appassionanti non sono mancati, giacchè la sua resonanza è stata grande nei riveli di episodi drammatici, fasi tattiche, caratteristiche di sapra combattività. A suo degno coronamento si è poi, avuta la piena distinta dei grandi campioni e la vittoria, seguentemente quanto inaspettata, dell'indipendente torinese Angelo Varetto.

Dagli svilimpi della gara di domenica, pertanto, trae novello e piccante interesse la conferenza che Giuseppe Ambrosini, capo dei servizi sportivi de «La Stampa», terrà prossimamente nel Salone del nostro diornale sul tema già annunciato: «La Milano-Sanremo, regina delle corse ciclistiche».

I biglietti per i posti invitati si possono ritirare presso il nostro Ufficio sportivo da oggi, martedì, dalle 17 alle 19. Metà del salone sarà, però, riservata a questa parte il pubblico avrà libero ingresso.

(Aut. Pref. Torino 196/1 21-2-29).

"PRODOTTO ITALIANO DEL SECOLO XVI, COMPOSTO DI SOLI SUCCHI DI PIANTE E DI PRINCIPI ATTIVI VEGETALI"

IL DEPURATIVO DEI MONACI DI S. SIMONE

E' ANCOR OGGI IL PIU' EFFICACE RIMEDIO PREVENTIVO E CURATIVO DI TUTTE LE MALATTIE DIPENDENTI DA SANGUE IMPURO, E DA IMPERFETTO RICAMBIO:

ARTERIOSCLEROSI
URICEMIA — GOTTA
ARTRITISMO —
REUMATISMI —
STITICHEZZA —
ECZEMA — PRURITI
FORUNCOLI, ecc.....

CURA PRIMAVERILE
IN TUTTE LE FARMACIE

FARMACIA S. SIMONE - Via Garibaldi, 13 - TORINO

Qui c'è una ricetta del famoso concorso!

IL POMIDORO PELATO CIRIO

serve a preparare un'infinità di piatti nuovi, originali, appetitosi! Ecco una ricetta per Voi:

Uova affogate con pomidoro

Si frigge un pezzetto di burro appena dorato, si aggiunge un cucchiaino di farina bianca, si lascia tostare, indi si aggiunge il sugo dei pomidori contenuti nella scatola, 3 cucchiai di aceto, 3 di vino bianco secco, e, se occorre, un po' d'acqua, infine un pizzico di sale, pepe e spezie.

Si lascia cuocere lentamente sino a che il sugo si è condensato. Si versano poi i Pomidori pelati Cirio interi lasciandoli cuocere adagio per tre minuti.

In una casseruola di acqua bollente si rompono due uova intere lasciandole cuocere per un minuto. Si versano i Pomidori Cirio su un piatto di portata, badando di disporre gli stessi a contorno. Con lo schiumino si levano le uova e si mettono nel mezzo del piatto. Si coprono col sugo, e si serve caldo o freddo a volontà.

Cielia Rivela - Bergamo

Provare per credere! Una scatola di Pomidori Pelati Cirio aprirà un nuovo orizzonte al vostro stomaco

Pubblicità Economica

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ACQUISTANSI libri usati, romanzi, varia macero, Scrivere Pagani, Buccone, 13686

ACQUISTATE biglietti lettera, Posta Aerea modello ministeriale (Depositati). Sostituiscono totalmente carta bollata. Venti, Lire 3.80; Cento, Lire 16; porto franco. Anticipare importo Cartoleria Gay, Corso Appio 14, Torino. Sconto rivenditori. 1746

AMMINISTRAZIONI Patrimoniali immobiliari Stabilmari, Tecnici, Immunali, assume studio specializzato Ragioniere, referenze prima ordine, miti pretese, massima. Scrivere cassetta 218 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13537

ANCONE offresi affidare lavoro compenso a valido. Scrivere Cassetta 96 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13567

ANTIQUE qualunque ambo sessi, anche lunga malattia parti, che vuoli ricuperare propria destrezza lavori manuali, le facili, ma importanti, ricevendone ottimi guadagni, chiedi istruzioni che specificherà completamente gratis. Nazarino, guardaroba-toli, 17, Napoli. 14035

AUTO fare autoraggiatore pavimentazione terrazze, nuova vendita costruzione impermeabilità perfetta. Referenze. Sicuri, Milano-Barriera. 1595

AUTOMOBILI gilda, piccole, grandi dimensioni, su disegni, modelli, gessi, scolpiti, lavorate a finite di qualunque specie, assume azienda bene attrezzata. S. A. Officine Meccaniche Boniglionesi, Fossano. 1599

INDAGINI, Ricerche, Informazioni, Informazioni scrivete Guida Monaci, Roma, fondata 1871. 1504

LIBRI antichi, moderni, romanzi, viaggi, storia e varia compra Libreria Casanova, via Po 36. 13622

MALDATRICI arco venticinci, illuminati, cambiamoli con torni, cesoie. Prima posta Cinzibile 23. 64356

SEGHERIE lavorano! Impianto completo assortimento marchine presso Segaia, via Nizza 91 bis, Torino. 3654

STRADDACCIARE vendo macchinario completo lavanderia. Scrivere cassetta 190 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino, 64255

TORNIO pronto ribassare torni revolver, filettatrici automatiche, vendo A. Vitaliano, 10. 14074

VULCANA termocaminetto riscaldamento distribuzione acqua calda impianti qualunque radiatori elettrici. Saluzzo 84 vista, Corso Principe Oddone 68. 3 1731

3) SOCIETA', CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE

L. 2,00 per parola - Minimo L. 18

A. A. Rivendita pane qualunque 40 giornalieri, Boris, Statuto, 10. 64356

A. A. 6000 Bottiglieria centrale, vera occasione, Boris, Statuto, 10. 64357

AFFARONE grande giardino caffè gelateria, compressore 10.000 frigorie. Galvani, 6. 64327

AGENZIA e rivendita giornali redditizia visitatore Torino. Marca, Orfane 6. 64300

ALPINI 6, Alimentaria, Drogheria, fatturato 250, motivi familiari, vendesi affarissima. 6000. 64264

ALIMENTARIO, Forti, Cunigli, nuovo impianto, Urgo cedere, 4500. Facta, Po, 24. 14056

A. Rilevasi negozio, pagamento rate, esentasse. Sella, Settembre 58. Richiedetevi giornale gratuito consulenza offerte. 64045

AVVIATA fabbrica profumerie associerebbe persona seria attiva disponga 50-100 mila per ampliamento, sfruttamento proprietà formule estere prodotti bellezza. Scrivere cassetta 218 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64316

AZIENDA commerciale ferramenta Italia Centrale avviatissima, associerebbe persona di concetto attiva pratica rame organizzazione, trentacinquemila, concorrendo capitale. Indicare pratica conseguiti, età, stato famiglia, provenienza, moralità, dettagliatamente, indirizzando: Metallferro, presso rag. Belati, Perugia. 1964

A. 17.000 Rivendita pane Kg. 180 attrezzatissima; Chisetto, Bertola 15. 13929

BLOCCAGI centralissimo negozio radio, elettricità, falegnameria, avviatissimo con, serbai merce. Torretta, Garibaldi 1000. 13588

BOTTIGLIERIA centralissima cedesi permanenti con vasella, cucina, sulla Stazione Porta Nuova 2. 13984

CAUSA impegni famigliari cedo ottima con laboratorio lucri. C. Vittoria 74. 64365

CEDESI bottiglione, piccolo stabilimento, piccola cantoniera. Scrivere cassetta 208 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64370

CEDESI Drogheria Torrefazione centrale, reddito garantito. Rivolgersi Cumanum, Garibaldi, 33. 64363

CORRIERE aviotrasporto Roma-Torino cerchiasi. Scrivere Fisore, San Benigno, Ivra. 13977

DOOLIANI cedesi avviatissima salumeria commestibili, Vedova Giorgio Perrino. 1958

DROGHERIA Torrefazione centralissima, 2000 cinquantacinque granulite, causa militare, 36.000. Gallo, Settembre, 58. 13964

ESERCIZIO bellissimo caffè liquori superiori trasformabile cedesi quattromilla. Alberto 27, Emporio. 64332

LATTERIA centrale volti permessi, forte reddito, cedesi. Bertolla, vicolerii 20. 64374

LATTERIA (latteria centrale avviatissima, 240, mitti prezzo. Esclusi meccanismi. Mattara, Sapione, 51. 14073

PRIVATO disposto discretamente, sicuramente prima ipoteca in Torino. Scrivere cassetta 68 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13972

RIMETTESI vicenda, laboratorio elettrico, completo compressore Dunlop, Buccardo Paolo, Rocca Ala, Mercatteri. 64319

300.000 disponibili, anche suddivisi, contro ipoteca. Rivolgersi Fiorella, Carignano 31. 64165

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ASSUMIAMO dappertutto fidatissimi solvibili. Vantaggiosissima posizione indipendente. Mondialbiscotti Lanza, Verona. 1962

ASTI provincia cedesi vendita esclusiva sole specialità medicinali, forti provvigioni. Scrivere Ferraro, Mascarella 2, Bologna. 14078

CERCANSI piazzisti vendita cedibili, sole brevettati. Scrivere Arbinò, via Puccio, 2, Milano. 1967

CERCANSI rivenditori capsule economico. Chimiere Italian scrivendo Fantino, Villafranca (Asti). 13668

IMPORTANTE fabbrica disossato cerca piazzisti Torino introduttori drogherie pasticcerie. Ing. Rossi, telefono 40-913. 64351

LUBRIFICANTI. Primaria Casa cerca produttore Torino e Provincia, pratico del ramo. Introdurre clientela. Indirizzo ed posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 107 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14074

5) OFFERTE D'IMPIEGO

L. 1,50 per parola - Minimo L. 12

ABILE compitassa pratica abbigliamenti assumesi. Scrivere cassetta 165 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64350

ABILI lavoranti lustrascia e confezionisti urgono, Tintoreria, Cavour 12 ter. 64301

A. Cercasi barista anche donna, disponga contanti cinquemila (cauzione) abbiargli gerenza. Scrivere cassetta 229 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64376

BUON cuoco per lauto lavoro domicilio. Referenze gratis. Piaf, Urgente (Cuneo). 1595

CERCANSI giovani scultori in legno. Presentarsi, Bidone 18. 13979

CERCASI giovane agricoltore motorista per riparazioni motocicli. Rivolgersi Cuorgnè 2. 64316

CERCASI ricamatrice oro uomo, altra macchinista Cornely. Gervasoni, Negrenti 3. 13962

CONTABILE pratica partita doppia cercasi per tenuta completa contabilità, bilanci stabilimento industriale medie. Referenze referenze, studi, stipendi occupati. Scrivere cassetta 176 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64165

DATTILOGRAFIA 13 novembre, Infiamed nuovi corsi: stenografia, 6 stabili. Corso Cosenza, Lingue, Scuola Moderna, Garibaldi 9. 1613

GARZONE Piemontese confidenziale fabbrica mobili stili classici, Alpina Carta, Cabodella, 15. 13908

GARZONI grande rivendita articoli per uomo cercasi vendeur, Martini, Cacciatori 25. 30732

GIOVANE 1936, tre volumi, illustratissima, completa L. 80, Voghera-Viale Lombardia, 86, Milano. Saggio gratis. 1875

MACCHINA Singer nuova, tipo matrimoniale, 450, Stracciarolone, Dora, Palazzina. 13. 64363

MACCHINE cucire Singer d'occasione, grande assortimento prezzi imbattibilissimi. Ceretti, Barbaroux 5. 13980

MATRIMONIALE tre coppie 1000, grande contimentale signorile, cercasi completi, mobili isolati, tutto prezzi discretissimi. Augusta Mobili, Vanchiglia, 11. 254

MOBILI, supermobili, quadri, tappeti, specchiere, provvedenza fallimentare, liquidazioni quota valore. Articoli tessili, pentolerie. 64404

OCCASIONE per gelatiere macchina elettrica sorbettiere come e quattelli sorbettiere ghiaccio cerco bella ghiacciaia. Caffè Rampone, corso Casale 56. 13676

PIANOFORTE occasionale Schiedmayer verticale, verde formato cremino, Piano, Barbaroux, 38. 64403

PIANOFORTE tedesco, antichino, eccezionale, vendo causa trasloco. Ottimo stato, splendido. 64308

POLTRONE pelle rimpagliatori. Artigianato Manifattura Rotellini, Piazza Statuto treffili, cortile. 461

RICCHISSIMA grano Rinascimento, nove massaia, matrimoniale Ingallia, prezzo irrisorio. Portinaia, Mille 26. 64306

SPOSI! Risparmierete acquistando mobili direttamente fabbricante. Assortimento. Regina Margherita, 354. 14083

TAPPEZZERIE in carta vendonsi presso rivenditori. Negozio via Lagrange 14 undici. 13814

ANNUNZI MATRIMONIALI

Per questa rubrica l'U.P.I. esercitandone sempre con lauta non interessata

L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

CASALINGA signore di piacevole buona famiglia, sufficientemente agiata desidererebbe conoscere scopo anche anziano. Scrivere cassetta 210 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64292

23.enne ottima famiglia, sana, speciale buona posizione e buon stato. Scrivere cassetta 208 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64285

35.enne lavoro professione redditizia relazioni vedovile scopo matrimoniale, illibato morale con dote. Scrivere cassetta 202 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64276

12) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. A. A. Pochi passi piazza Castello, vendo bellissimo casa 300.000. Amministrazione Bamoé, 8, Maurizio 43. 64312

A. A. A. Portici Porta Nuova, Vendo magnifico palazzo, 1.850.000 (trecento milioni). Amministrazione Bamoé, 8, Maurizio 43. 64312

A. A. Angolo due corsi, antica rivendita liquori, rara occasione, grandi negozi, trenta alloggi, centralissima cantine, sovrani, reddito 6.50, immobiliare investimento. Archivarli, XX Settembre 58. Richiedere Casa Torrenti. Nuovo piccolo alloggi. 14014

A. A. Casa signorile, centrale, posizione ottima, cinquanta camere, quattro negozi, quindici alloggetti, garage, cantine, ascensore, scala marmo, reddito reale netto 560.000. Archivarli, Settembre, 58. 14047

ACQUISTEREI casetta giardino quarantamila contanti, rimanenza pagherò. Trattoria, Cesana 79. 64325

AGIACENZE Liceo Cavour casa signorile cinque 60 ringrossi negozi 370 più annuo. Telefonare 70070. 13986

AFFARONE, Proprietà vendesi reddizia lussuosa vani quaranta Salesiani magazzini vetrocementi magnifici, Notaio Ferrari Parma. 14012

CASA centralissima, otto alloggetti bellissimi, contrattazione ottima, vendesi affarissima. Archivarli, Settembre 58. 14047

CASA centrale, giardino quarantamila contanti, rimanenza pagherò. Trattoria, Cesana 79. 64325

AGIACENZE Liceo Cavour casa signorile cinque 60 ringrossi negozi 370 più annuo. Telefonare 70070. 13986

AFFARONE, Proprietà vendesi reddizia lussuosa vani quaranta Salesiani magazzini vetrocementi magnifici, Notaio Ferrari Parma. 14012

CASA centralissima, otto alloggetti bellissimi, contrattazione ottima, vendesi affarissima. Archivarli, Settembre 58. 14047

CASA centrale minimo 24 camere, negozi 150.000. Emporio, Albertina 27. 64334

CASA centrale 50 locali 7 netto vendesi 350.000. Albertina 27, Emporio. 64331

CASA vicolo, camere 45, redditizia, vendesi 360.000. Scrivere Tesoro Pesale 456.970. 64295

CASCINOTTA vendesi Pino Torinese. Reddito lor. 38-130. 14008

CHERLONE, Bertola 2, vende 475.000 casa civile recente parcggi Cibrario, 7 netto comprese affitto. 13960

CONTANTI rimborsi casa Torino piattaforma vani. Scrivere Cassetta 210 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64325

OCCASIONE vendesi villetta bassa nuova, Regina, circa 100 giornate, R.a.m.a., Bottonellier 9 bis, Torino. 14071

PALAZZINA nuova montagna 15 camere, giardino, vendesi, permutasi con sotto Torino, Pettiti, Succhi 2. 13985

TRECENTONOVANTAMILA vendo casa centrale, signorile, redditizia, Gemelli Canipra, Santa Teresa, 18. 3-728

VILLA Cassino 15 camere, giardino, vendo 50.000, cambiasi negozio. Bertano, Corte Appello, 3. 14025

VENDO locale Industriale cmq. 3000 con palazzina 9 camere, cessato impostazione libera. Pagliano, Piazza Francesco Crispi, 54. 14011

BONMEILLER ang. Stupinigi 1 in gestazione, 1.o piano, 4 camere più refrattorio, cucina, bagno, termo centrale, 2 entrate, 2 gabinetti, terrazza. Rivolgersi Lajolo. 64282

VENDO alloggio signorile, corso, undici camere accessori, divisibile. Castellamonte una. 64279

13) ALBERGHI STAZIONI CLIMATICHE

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

BORDIGHERA. Grande albergo Riviera, tutti confort, trattamento ottimo, prezzi ragionevolissimi. 16

CHIAVARI Pensione Lamarina, famigliare, ramodità moderne, lunghi soggiorni 15 giornalieri. 1506

20) VIAGGI, TURISMO, DIVERTIMENTI

L. 1,80 per parola - Minimo L. 15

CROCIERE a Tripoli per la Siria e Corea, sei milioni. Crociere Mediterraneo e Siciliche. Servizi regolari per Africa Orientale, Robotti, XX Settembre 6. Telef. 40-064. 13824

VIAGGI Perlo, Comitivo accompagnate. Sicilia 18 aprile, Budapest, Vienna 9 aprile. Tripoli aprile-maggio. Partite Italia-Svizzera, treno speciale Zurigo, Trevo Nanin, quattro Crociere Mediterranee. Viaggi Nozze. Programmi dettagliati, preventivi gratis. Viaggi Perlo, Piazza Carlo Felice 9 (Hôtel Lagrel). 13865

21) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI

L. 1,80 per parola - Minimo L. 15

ACQUISTO camions cassone ribaltabile sponde minimo quaranta. Offerte entro lunedì via Villafranca/Asti 14. Telefono 73 638. 14002

ACENZIA moto Bertam, visitate nuovi tipi, Occasioni, Gilera, Ariel, B.S.A., Indian, Garelli, Ghezzi&Brian, Cuorgnè 2. 64328

BALILLA tre marce, ottimo stato, vendo privato, Corso Valentino, 24. 14026

COMPERO Augusta centauri, Scrivere Cassetta 127 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 63995

CONIUGI proprietari Balilla cercherebbero altri coniugi scopo diversificare. Dettagliare cassetta 211 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64295

MORETTI MOTOCICLI MOTOFURGONCINI

SIFILIDE VENEREE PELLE
Debolezza sessuale dell'Uomo
Dott. CASALEGNO, via XX Settembre, 62
Specialista. - Orario: dalle 10 alle 12; dalle 17 alle 18,30 - Fest. dalle 10-11.

Dr. BANAVALLE Specialista Diplomato
Pelle Veneree Sifilide Elettro Laser - Endovenose Complicazioni nervose
Fem. Heidelberg, Berlino, Roma, S. Lazzaro V. S. Verdi 34; 9-12; 13-16; 18-20; fest. 9-12

Prof. MARZOCCHI Malattie Pelle Veneree GENITO - URINARIE
Via Accademia Albertina 21
Ore 8,30-9,30; 12,30-13,30; 18-20. Festivi 10-12.

LEVATRICE BELTRAME
Pensione partorienti - Via Po, 42 - Torino

Anno 70 — TORINO - Martedì 24 Marzo 1936 - Anno XIV — Num. 72

128° GIORNO dell'assedio economico

« L'Italia non soltanto non è piegata ma è in grado di ripetere che l'assedio non la piegherà mai ».

MUSSOLINI

LA STAMPA ULTIME NOTIZIE

« L'autonomia politica, cioè la possibilità di una politica estera indipendente, non si può concepire senza una correlativa capacità di autonomia economica. Ecco la lezione che nessuno di noi dimenticherà ».

MUSSOLINI

L'impotenza della Lega

messa a fuoco dall'inutile riunione dei Tredici

Ribbentrop atteso per oggi a Londra

Il bivio di Berlino

Parità e piano ricostruttivo

Berlino, 23 notte.

Dopo il discorso di Breslavia, pronunciato — con indubbia intenzione dimostrativa — alla presenza dell'Ambasciatore straordinario, tornato da Londra per consultarsi, che pareva dovesse segnare il raggiungimento di una definitiva parola tedesca con la quale von Ribbentrop dovesse questa mattina tornarsene sul Tamigi, è intervenuta una pausa che tutto lascia credere insieme di meditazione e di attesa. Il segno esterno ne è il rinvio della partenza dell'Ambasciatore stesso, forse a domani o forse anche no, rinvio al quale altri rinvii, anche essi non meno significativi, corrispondono sul Tamigi: rinvio della seduta del Consiglio a cui von Ribbentrop avrebbe dovuto portare la risposta del Governo del Reich al *memorandum* delle Potenze locarniate, e rinvio anche della discussione di politica estera alla Camera dei Comuni.

I due termini della situazione

La manifestazione di Breslavia col suo cauto riserbo da un lato, circa l'ardua svolta precisa della situazione, circa cioè la materia della risposta che von Ribbentrop avrebbe dovuto portare a Londra, materia che aveva ogni cura di lasciare intatta, e dall'altro con la riaffermazione non meno energica e specifica di ogni altra precedente manifestazione, circa l'assoluta impossibilità per la Germania di tornare indietro, neppure di un centimetro, sulla via dell'onore, della libertà, della parità, cioè, in concreto, della piena sovranità del Reich ricostituita con le decisioni del 7 marzo, rappresentava esattamente i due termini fermi ed estremi della situazione, quali risultavano dalle consultazioni di fine di settimana fra il Cancelliere e l'Ambasciatore. Questi due termini erano da una parte il vivo desiderio del Governo del Reich che la missione dell'Ambasciatore avesse a continuare, che le trattative, vale a dire, non si rompessero con un rifiuto massiccio al *memorandum* e dall'altra parte la fondamentale, assoluta salvaguardia dei principi di parità, di cui la Germania non può decampare. Come questi due punti, così distanti l'uno dall'altro e così difficilmente conciliabili, potessero essere stati conciliati nelle consultazioni fra il Cancelliere e von Ribbentrop era difficile presumere o, tanto meno, desumere dalle troppo caute espressioni degli ambienti ufficiali che mantenevano in proposito il più totale riserbo.

Non accettare ma non rifiutare

Accettazione, naturalmente, no — si faceva rilevare —; e chi potrebbe mai pensare che il Governo del Reich potesse, possa, qualunque sia il suo desiderio di vedere le proposte ricostruttive del Cancelliere approdate alla riva delle discussioni internazionali, possa mai accettare, dopo diciassette anni e dopo tutto quello che è successo in Germania, condizioni nuove sia pure provvisorie ma non per questo meno impegnative, più versagliesi ancora di Versailles stessa?

Accettare, dunque, certo, no; ma rifiutare nemmeno. Rifiutare massicciamente, così da rompere d'improvviso tutti i ponti, davvero no: in primo luogo per non fare cioè, caso mai, proprio il gioco della Francia, gioco del resto non gradito nemmeno a Londra: e poi per le ovvie e generali ragioni della pace e della cooperazione europea, per non fare arrivare ad un tavolo internazionale, con i soliti tramiti diplomatici bilaterali, le proposte ricostruttive del Cancelliere. All'infuori di questa ipotesi rimarrebbe soltanto la poco promettente alternativa di quell'onorevole isolamento prospettato dal Cancelliere, il quale però, avendo dall'altra parte una Locarno senza la Germania, non starebbe precisamente a costituire l'ideale desiderato della pace.

Abbiamo in distanza che appare incolmabile fra questo non accettare e questo non rifiutare, e stato il compito delle consultazioni di fine settimana è costituiva il compito e la ragione dell'odierna pausa di rinvio e di meditazione.

Alla Wilhelmstrasse si dichiarava che von Ribbentrop non sarà a Londra latore di documenti scritti, ma soltanto di risposta verbale informata allo spirito suddetto. La risposta, portata o no da von Ribbentrop, sarebbe resa nota in ogni modo non prima di domani.

Ma è proprio certo che von Ribbentrop tornerà a Londra? Il rinvio della partenza, il prolungarsi della pausa attuale è anche, in ogni modo, uno stare a vedere. La Germania sta a vedere intanto come si mettono le cose a Londra. I tedeschi partono sempre dal concetto per essi indimostrabile ed inabolibile che l'Inghilterra tenga normalmente a loro e non possa fare a meno di loro. Quando in proposito sono delusi dai Governi, si rifugiano nell'opinione pubblica inglese e sulla stampa ampiamente si rileva la grande [illegible] di opinione pubblica che si starebbe montando in Inghilterra contro l'inaudito preoccupante rigurgito versagliesco Flandin-Eden. E c'è un giornale, il *Berliner Tageblatt*, che in vista di questa ondata di opinione pubblica ricorda a Eden l'altra ondata che travolse il progetto Laval-Hoare, con quella fine di Hoare che tutti ricordano. Dovesse capitare lo stesso al *memorandum* Flandin-Eden?

Si annuncia intanto che il Cancelliere Hitler, continuando la sua campagna plebiscitaria sugli atti del 7 marzo, prenderà domani la parola in una manifestazione mastodontica, al Deutschlandhalle, a Berlino.

Giuseppe Piazza

Al progetto Eden-Flandin

toccherà la sorte di quello Hoare-Laval?

Londra, 23 notte.

Quando si radunano conferenze o si indicono convegni di statisti senza programma, o come spesso accade, anche senza idee, si finisce sempre per escogitare una formula che non dice niente o per nominare una mezza dozzina di sottocomitati. Il Comitato dei Tredici, incaricato di trovare una soluzione al conflitto italo-abissino si è radunato stamane alle 10,30 a palazzo San Giacomo, semplicemente perchè i suoi membri hanno pensato che di tale riunione non si poteva fare a meno.

Senza piani e senza idee

Il primo impeto irrefrenabile di Madariaga e dei suoi colleghi, radunati in seduta segreta a palazzo S. Giacomo, è facilmente intuibile: nominare una sottocommissione. A quale scopo? Non lo sapeva il Comitato dei Tredici, e certamente non l'avrebbe saputo il suo derivato. Contro questa idea hanno parlato fra gli altri Paul-Boncour e Litvinof. Non sappiamo che cosa abbiano detto, ma il fatto che [illegible] della sottocommissione è stata abbandonata, dimostrerebbe che gli oratori sono riusciti a convincere i loro colleghi della inutilità di questa procedura.

A difetto di sostanza da masticare, la commissione si è data a discutere seriamente attorno alla nota [illegible] del 20 corrente, e specialmente la parte di essa ove il governo di Addis Abeba si erge a nuovo campione del *Covenant*, e invita Madariaga e compagni a indagare se il Covenant sia venerato con eguale misura a Roma, Bruce, delegato australiano, ha trovato questa volta che il negus esagerava e ha sostenuto che la [illegible] di Addis Abeba mirava unicamente a introdurre nelle discussioni di Londra un elemento il quale rendeva ovviamente inopportuno un intervento della commissione come quello [illegible] dai loghisti a oltranza di Addis Abeba e dintorni. La commissione è rimasta chiusa in camera due ore e mezza, e il risultato delle sue fatiche, dopo l'arenamento della proposta di [illegible] di una sottocommissione, è stato di incaricare il Segretario generale della Lega, Avenol, e il presidente della commissione signor Madariaga di porsi a contatto con Roma e Addis Abeba per compiere tutti quei passi o « prendere tutte quelle utili misure » le quali possano porre in grado il Comitato di ottenere entro il quadro della Lega e dello spirito del Covenant una rapida cessazione delle ostilità e il restauro della pace.

Il Comitato, infine, ha adottato una risoluzione in base alla quale le accuse rivolte dal governo abissino « quelli italiano per l'uso di gas asfissianti saranno comunicate al governo di Roma con la cortese richiesta di chiarimenti.

Carta bianca a Madariaga

Il Comitato non ha poi fissato nessuna data per la prossima riunione, e tutto fa pensare che Madariaga avrà bisogno di lungo tempo prima di essere in grado di riferire l'esito dei sondaggi che egli effettuerà con Avenol a Roma e ad Addis Abeba. Egli ha ampia libertà di azione, tanto più che i suoi colleghi hanno riconosciuto che il problema della pace in Abissinia non si approssimerà mai a una soluzione, se non si darà prova di senso di realismo da tutte le parti. Si riteneva che il Comitato avrebbe affrontato il problema abissino incominciando con l'invitare a comparire a palazzo S. Giacomo i rappresentanti d'Italia e di Abissinia. Questa idea era addirittura assurda, giacchè tutti sapevano che il Comitato non aveva nessun piano e nessuna idea.

Diciamo tutti, eccettuati naturalmente gli abissini. Il ministro del negus, il famoso dottor Martin, passeggiava nervosamente su e giù nell'aula attigua a quella dove era radunato il Comitato con la speranza di essere ricevuto e di poter recitare il discorso che aveva preparato. Ha atteso due ore, poi ha capito che la sua presenza non era desiderata.

Nel pomeriggio, il Consiglio della Lega doveva riunirsi per discutere attorno al progetto di risoluzione elaborato dalle Potenze locarniate ma ha preferito aggiornarsi a domani alle 16, non avendo altro ogni da discutere.

Von Ribbentrop infatti non è stato in grado di soddisfare la curiosità e l'impazienza dell'Inghilterra, ma si annuncia questa sera che egli giungerà a Londra nel corso della giornata di domani, latore della replica di Hitler.

Alla Camera dei Comuni Eden ha detto che nelle sue conversazioni con Ribbentrop, egli ha insistito a porre in rilievo il fatto che il « Libro Bianco » e i termini dell'accordo tra la Potenze locarniate dovevano essere considerati come semplici proposte.

« Feci osservare — ha aggiunto Eden — che il governo britannico sperava che il governo tedesco sarebbe stato in grado di accettarle, ma che in ogni caso Londra riteneva che il governo tedesco dovesse assistere questo governo nel suo compito con un contributo costruttivo per migliorare la situazione. Dietro mie istruzioni, l'Ambasciatore d'Inghilterra a Berlino ha usato un analogo linguaggio, nel corso di una sua intervista di ieri coi [illegible] degli Affari Esteri tedesco ».

Il dibattito di politica estera alla Camera dei Comuni, fissato per domani, è stato rinviato a data indeterminata. Si dice che tale rinvio è stato imposto dal fatto che il Governo non è in possesso ancora della replica di Berlino, senza la quale una discussione sarebbe stata esclusivamente accademica. Il fatto è, però, che il dibattito è rinviato perchè il Governo si trova davanti a una nuova insurrezione della pubblica opinione, che per moltissimi aspetti ricorda quella che impose a Hoare il brusco ritiro dal Gabinetto.

La reazione dell'opinione

Come ai tempi dell'incidente Hoare-Laval, Baldwin, Eden e i deputati della maggioranza sono tempestati di lettere e telegrammi di protesta e i giornali pubblicano lettere di loro lettori i quali dichiarano che l'Inghilterra non deve avventurarsi sullo sdrucciolevole sentiero tracciato da Parigi, perchè esso non ha altro sbocco che in un conflitto europeo. Assistiamo a un brusco capovolgimento della situazione, a un ritorno intenso di francofobia, le cui conseguenze possono essere gravi per la stabilità del Governo nazionale. Oswald Mosley, in una riunione fascista di ieri, all'Albert Hall, si era [illegible] applaudire entusiasticamente da migliaia di persone, dicendo che il popolo inglese doveva essere amico intimo della nazione germanica « una nazione legata alla nostra dalla fratellanza del sangue ». Il partito laburista, impressionato da questo atteggiamento della pubblica opinione, ha incaricato uno dei suoi membri alla Camera di chiedere al Governo che esso indica un plebiscito, prima di impegnare la Nazione.

Renato Paresce

Parigi guarda a Roma

ma è legata a Londra

Parigi, 23 notte.

I giornali riportano in ampi estratti il discorso del Capo del Governo al Consiglio delle Corporazioni, mettendone in rilievo la importanza nei riguardi dell'evoluzione dello Stato fascista, ma astenendosi dal commentario, cosa che non deve sorprendere oltre misura, dato che gli organi i quali la linea di principio sarebbero più suscettibili di interessarsi alle riforme in questione, sono gli organi di sinistra, cioè proprio quelli che in pratica hanno deciso una volta per sempre di radiare l'Italia fascista dal loro orizzonte.

La conferenza italo-austro-ungarica è stata anche essa attentamente seguita dagli ambienti francesi, ma si attendono la firma degli accordi e la loro pubblicazione prima di esprimere un parere in proposito. Questi informatori si sforzano unicamente, secondo è facile constatare, di creare l'impressione che i colloqui di Roma siano destinati sopratutto a facilitare il raggruppamento attorno ai Protocolli di Roma di tutti gli Stati danubiani, e in prima linea della Cecoslovacchia, impressione che agli ambienti francesi sembra gradita a preferenza di ogni altra.

Temporeggiare e transigere

La politica italiana viene considerata, per il momento, sopratutto in funzione della riunione del Comitato dei Tredici a Londra e della ritardata risposta di Hitler alla comunicazione delle Potenze di Locarno ed alle reiterate sollecitazioni britanniche. In generale, le impressioni trasmesse dai corrispondenti londinesi di questi giornali non sono buone. Il collaboratore diplomatico dell'« Intransigeant » confessa d'aver avuto una delusione nel constatare, e dopo aver creduto che di sanzioni non fosse più il caso di parlare, come viceversa gli inglesi non siano affatto di questo parere e considerino che non soltanto non vi è ragione di togliere le sanzioni all'Italia, ma che si potrebbe anzi contemplarne l'aggravamento.

« Fintantochè l'Italia non avrà formalmente riconosciuto l'obbedienza ginevrina — scrive il corrispondente — una parte dell'opinione inglese considererà mostruose le disposizioni dell'accordo dei Quattro, secondo cui l'Italia dovrebbe garantire il rispetto dei Trattati in Europa ».

Lo stesso giornale ricorda che il clero di Liverpool si è rifiutato, a titolo di punizione, di recitare le ordinarie preghiere per i membri del gabinetto Baldwin colpevoli di avere associato l'Italia alla difesa della frontiera renana, e ne deduce che questo stato d'animo non potrà restare senza effetto sul Governo. Reminiscente l'« Intransigeant » non ignora che [illegible] non lo sorprende, stante che il Governo di Roma mancherebbe a suo giudizio ai suoi diritti più elementari trascurando di valersi di una carta diplomatica tanto importante. Ma questo, come altri giornali francesi e non del [illegible], sembrano non avere la menoma idea dell'esistenza di una possibilità qualsiasi per la Francia di assumere, nell'interesse generale, una posizione energica nei riguardi delle sanzioni, rifiutandosi più oltre di applicarle all'Italia poichè nessuno vuole applicarle alla Germania. L'« Intransigeant » è persuaso che nulla in questo momento sia più desiderabile della ricostituzione del fronte di Stresa, come impossibile fintantochè l'Italia dovrà sottostare alle sanzioni, e che il Comitato dei Tredici abbia, appunto per questo, una grave responsabilità sulle spalle.

Ma tali rilievi non escono dalla sfera accademica, come se il popolare organo della [illegible] non la pensasse, in fondo, molto diversamente dall'« Information », secondo cui « per non compromettere i suoi buoni rapporti con l'Inghilterra », la Francia deve temporeggiare e transigere.

Temporeggiare e transigere, tale sembra essere per quanto concerne l'Italia, la tattica francese di fronte al problema etiopico.

Timore di nuove remore inglesi

Per trovare delle prese di posizione coraggiose in favore della causa italiana, bisogna, come sempre, rivolgersi ai giornali di opposizione.

Ma non vi è chi lo ignori. I giudizi favorevoli della stampa francese di opposizione, che, a dir il vero, non ci sono mai stati lesinati, poco pesano sulla bilancia della politica ufficiale di Parigi e meno ancora su quella della politica dell'attuale Gabinetto. Interessante ci sembra per contro, il timore di nuovi ritardi inglesi che sembra diffondersi in queste sfere, di fronte all'atteggiamento intransigente di Hitler.

Gli umori che si fanno strada negli ambienti di opposizione londinesi e i conseguenti tentativi di qualche portavoce ufficioso per ridurre la portata degli impegni assunti da Eden, quasi infliggendo una nuova smentita alle affermazioni fatte da Flandin alla Camera l'altro giorno, spingono il « Temps » a scrivere, a [illegible] peggio, che le cose stanno proprio come le ha dette il Ministro degli Esteri francese, che quelle dei Quattro, sono « disposizioni » e non « proposte », e che l'Inghilterra non è più libera di tornare indietro.

Il fatto però che l'organo ufficioso abbia sentito il bisogno di scrivere un lungo articolo per dimostrarlo, permette comunque di supporre che le sfere francesi non siano troppo tranquille neppure sulla sorte degli accordi di Londra, e che ancora una volta Parigi si attenda a dover mettersi quanto prima sulla difensiva.

Ironico destino: la Francia continua a dover difendere posizioni giudicate inaccettabili [illegible] il giorno prima e a doverle abbandonare appena dopo averle accettate ed essersi messa a difenderle.

Concetto Pettinato

LA FIRMA DEGLI ACCORDI ITALO-AUSTRO-MAGIARI. (Telefoto).

Una girovaga di 104 anni

e il suo elisir di lunga vita

Faenza, 23 notte.

La maestra Fortunata Arrighi, vedova Perisano, nata a Reggio Emilia il 30 aprile 1832, e dedita alla vita girovaga, ha fatto domanda al commissariato di P. S. di stabilirsi nella nostra città. L'ultra centenaria, che fu moglie del valoroso capitano garibaldino Antonio Perisano, morto nel 1867 a Napoli, ed ebbe l'onore di parlare con l'Eroe dei due Mondi, ha dato alla luce ben 14 figli, di cui uno caduto eroicamente da sergente sul Piave.

La Perisano ha ora deciso di darsi un meritato riposo. Fino a ieri ha aiutato la figlia Emilia, di 60 anni, che andava in giro per le caserme a divertire i soldati con giochi di prestigio e con esercizi ginnastici. Mentre la figlia eseguiva il suo programma, la vecchia preparava con sveltezza il vestiario e gli arnesi. A 104 anni è vegeta e sana ed ha mente lucidissima. Dice che si è tanto abituata a vivere da non pensare neppure più alla morte.

Afferma che il suo segreto consiste nell'aver mangiato una volta sola al giorno cibi semplici e sani; preferisce la minestra asciutta e ogni giorno beve un litro abbondante di [illegible] vino che afferma essere il suo elisir di lunga vita. A 30 anni cadde malata e il medico sentenziò che sarebbe morta fra qualche ora. I famigliari fecero fabbricare la cassa e la vecchietta la conserva come portafortuna...

Giovane violinista romena

che cade dal campanile di Giotto

Firenze, 23 notte.

La violinista romena Maria Stoia, di 23 anni, nata a Ocna Sibiului ed attualmente ospite della nostra città, saliva oggi sulla sommità del campanile di Giotto, e rimaneva qualche tempo ad ammirare il panorama. Ma sportasi eccessivamente dal parapetto, sul lato di piazza San Giovanni, l'infelice ad un tratto perdeva l'equilibrio e precipitava nel vuoto. Essa cadeva sopra un tassì di passaggio e sfondava la carrozzeria. Trasportata all'ospedale in gravissime condizioni, poco dopo cessava di vivere.

Soffocata da un fischietto

acesole in gola

Modena, 23 notte.

Bruna Mandrioli, di anni 12, abitante a Castelvetro, mentre suonava una piva comperata ieri, si staccava il fischietto dallo strumento e le scivolava in gola, causando la morte della poveretta, avvenuta durante il trasporto al nostro policlinico fra lo strazio dei parenti.

Ferita gravemente dal padre

nel secondo giorno delle nozze

Novara, 23 notte.

Il calzolaio Benedetto Silvestrini, di 46 anni, residente a Ghemme, dopo un violento diverbio, colpiva con sette colpi di trincetto al capo e alle mani la propria figlia Regina, di 23 anni, da due giorni sposa a certo Giuseppe Paganotti, presente al fatto senza poter impedirlo. La donna si trova con prognosi riservata al nostro ospedale, dove è pure ricoverato e piantonato il feritore, che ha alle mani destra una ferita di poca entità.

Nel Salone de *La Stampa*

Il sen. Marciano commemorerà

il Duca degli Abruzzi

Sabato 28 marzo, alle ore 17, il sen. Gennaro Marciano commemorerà nel Salone de La Stampa *il Duca degli Abruzzi, di cui ricorre il terzo anniversario della morte. Il sen. Marciano, sincero principe, oratore tra i più eloquenti d'Italia, dirà da par suo del Principe Sabaudo che, ad annunciarne e a mettere pegno, dispose che la sua spoglia mortale venisse sepolta in terra d'Africa. L'Italia fascista realizza oggi la fervida aspirazione del Principe generoso, in cui ella fu tutto spesa in artificiose imprese perchè il nome d'Italia risplendesse nel mondo e si imponesse alla coscienza dei popoli. Mentre le nostre truppe vittoriose avanzano nella conquista, il pensiero degli Italiani ricorre a Lui, ammirano, con animo reverente e riconoscente.*

I nostri amici accorreranno sabato ad ascoltare la smagliante parola del sen. Marciano, e vi saranno, con l'oratore, uniti di fervente commozione spirituale intorno alla figura dell'eroico Duca.

Gli inviti saranno messi in distribuzione giovedì 26 marzo, al nostro Ufficio Organizzazioni, dalle ore 10 in avanti.

La mostra di fotografie

dell'associazione A. L. A.

Nel Salone a terreno de *La Stampa*, presenti autorità e personalità, verrà inaugurata domani sera, alle ore 21, la Mostra dell'*Associazione culturale fotografica A.L.A.* aderente all'Istituto fascista di Cultura. La stessa Associazione ha ottenuto la sezione anno un successo che sta a garanzia dell'importanza e dell'interesse che susciterà la nuova esposizione. Le opere raccolte in Italia, fra italiani all'Estero e residenti nelle Colonie e nell'Africa Orientale sono frutto di una severa selezione. Del loro valore artistico parleremo prossimamente: va intanto rilevato lo sforzo che quest'Associazione compie per raccogliere e coordinare le sparse forze degli amatori italiani della fotografia artistica e per valorizzare una serie manifestazioni questa espressione d'arte che sempre più incontra il favore del pubblico. Da giovedì mattina la Mostra sarà aperta al pubblico.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Ieri cristianamente spirava

Aglietta Orsola ved. Giardino n. Perucatti

Il marito **Carlo**, il figlio **Vincenzo** con la moglie e bimbo e i parenti tutti, ne danno il triste annunzio ringraziando quanti interverranno ai funerali martedì 24 corr., alle ore 16,30, da casa Ipsecia n. 16. Non si accettano fiori.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Nel 1° anniversario dalla scomparsa dell'Anima Eletta di

Giacomasso Vittorio fu Alessandro

verrà celebrata una Messa in suffragio, nella Chiesa del Corpus Domini, giovedì 26 corr., alle ore 9.

Il figlio e famiglia, ricordandolo con immutato dolore, saranno riconoscenti a quanti vorranno partecipare alla Mesta Funzione. (1402)

†

In suffragio dell'anima del compianto

Grand'Uff. Emilio Ferrabino

Cav. di S. Gregorio Magno

il giorno 28 corr., alle ore 10,30, sarà celebrata una Messa nella Chiesa dei Ss. Angeli Custodi; e nella Parrocchia in Nole Canavese il giorno 29 aprile, alle ore 7.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Dopo breve malattia, munita dei Conforti Religiosi, rendeva l'anima a Dio la Signora

Rubatto Anna ved. Gay

Ne danno il doloroso annuncio il figlio **Mario**, le sorelle, il fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 25 corr., alle ore 10,30, partendo da via Mazzini, 15. Si dispensa dalle visite e si ringrazia fin d'ora quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Torino, il 23 marzo 1936-XIV.

Pompe Fun. Castellano - Telef. 41-282

Impiegati e **Personale** della **« Sala Gay »** annunciano col dolore il decesso della Signora

Rubatto Anna ved. Gay

Madre carissima del loro Principale Sig. **Mario Gay.**

Pompe Fun. Castellano - Telef. 41-282

La famiglia **Manfredi** partecipa con vivo dolore la perdita del caro angioletto (1972

Giuseppino Quaglia

figlio amatissimo dell'amico e concittadino signor **Quaglia Lorenzo.**

Cuneo, 23 marzo 1936-XIV.

Il **Personale** della **Ditta Manfredi & Quaglia** partecipa con profondo cordoglio la morte del piccolo (1972

Giuseppino Quaglia

figlio del suo Comprincipale signor **Quaglia Lorenzo.**

Cuneo, 23 marzo 1936-XIV.

Fabbrico morire la troncata la vita tutta dedita al bene ed al lavoro del

Dott. Maurizio Foa

La figlia **Rosetta** col marito Dott. Prof. **Renato Segre** e la piccola **Silvia**, la sorella **Adele Artom**, il fratello **Paolo**, le cognate, i nipoti e parenti tutti ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo mercoledì 25 corr., alle ore 9, partendo dall'abitazione via Carlo Alberto, 19. Non fiori, ma beneficenza.

Si dispensa dalle visite e si ringrazia fin d'ora i buoni che vorranno prendere parte al dolore della famiglia.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Ieri cristianamente decedeva l'anima buona di

Zaffiri Domenica n. Casassa

moglie e madre esemplare

Ne danno il doloroso annunzio il marito Capitano Cav. Uff. **Biagio** coi piccoli **Osvaldo, Ersilio** ed **Enore-Maria**, le sorelle, lo zio, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Cirie oggi 24 corr., alle ore 16, partendo da via Vittorio Emanuele 4. Serva la presente di partecipazione e di ringraziamento.

Pompe Fun. Castellano - Telef. 41-282

Dopo lunga e penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione e munita dei conforti di N. S. Religione, mancava, domenica 21 corr.,

Giovannina Cristina Jerace Anselmo

Ne danno il doloroso annuncio il marito **Ottone**, la mamma **Teresa Bruno**, il fratello **Biagio**, i suoceri, le cognate ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 24 corr., ore 14,30, partendo da via G. Cumerana, n. 14.

Pompe Fun. Castellano - Telef. 41-282

Suffragi di **trigesima** nella R. Chiesa Parrocchiale di N. S. del Carmine giovedì **26 marzo** dalle 6 alle 9,30 Messe sette continue; ore 10 Messa cantata solenne in suffragio dell'anima eletta di

Leo Colombo

La famiglia ringrazia quanti vorranno partecipare alla pia funzione. (1396)

MEMENTO

Venerdì 27 marzo nella chiesa di S. Barbara in via Assarotti, alle 11, verrà celebrata un solenne Funerale di trigesima in suffragio del compianto **Cr. Uff. BUCKNID FOLLONE.** I cugini ringraziano quanti vorranno unirsi ad essi nel ricordarlo.

Messa trigesimale per **GIUSEPPE CERRATO** 26 Marzo 8,30 Parrocchia Sant'Alfonso. 1397

IL DUCE COL CANCELLIERE AUSTRIACO SCHUSCHNIGG E IL CAPO DEL GOVERNO UNGHERESE GOEMBOES ASSISTE ALLE ESERCITAZIONI IPPICHE DELLA SCUOLA DI CAVALLERIA DI TOR DI QUINTO (Telefoto).